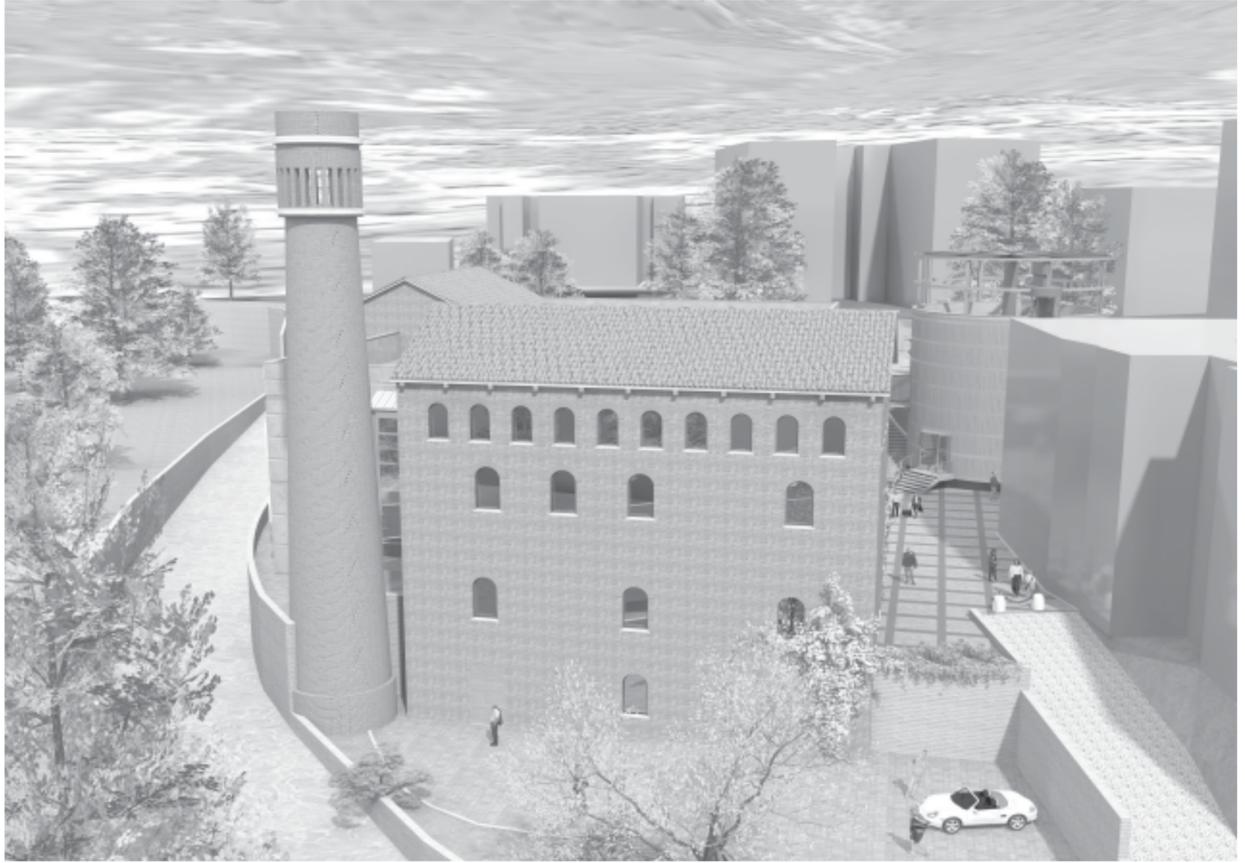


Rione "Toppolo", un futuro che c'è

Continua a pag. 2



Toto Sindaco 2012



Nicola Moretti



De Maio Gerardo



Elio Visone



Carmine Antonio De Vita



Orsola De Stefano



Raffaele D'Urso

Guardare la strada oltre la curva ...

Il Direttore di "Solofra oggi" non formula nessun commento, lasciandolo ai lettori e a tutti coloro che hanno segnalato al nostro mensile i probabili candidati alla carica di primo cittadino.

Difatti, alcune persone non hanno né il senso del dialogo né quello di rispettare le opinioni altrui.

"La lotta politica non è un pranzo di gala". Solofra: la città morente

È uno scontro terribile nel quale, come in guerra, ogni mezzo, ogni trucco, ogni atto, anche violento, purché efficace, è ammesso. Lo è, se, come ha insegnato Machiavelli, essa, in quanto arte della guerra, è effettivamente sganciata dalla morale. E la lotta politica è sganciata dalla morale quando è lotta per il potere e non invece impegno per la giusta società. Quando è quest'ultima cosa, allora la politica è intrinsecamente morale.

L'umile cronista che, con qualche riluttanza, si accinge a vergare queste note, pur necessarie, non può fare a meno di questa premessa per raccontare i fatti che si sono prodotti questa estate nel PD e per tentare di decifrarli.

Egli ha letto, con certissima pazienza, tutti gli interventi del consigliere Clemente e tutti i comunicati della sezione del PD di Solofra, nonché il testo delle dichiarazioni rese nel consiglio comunale del 23.09.11 dal consigliere Vignola. E ne ha tratto la convinzione che tra i suddetti sia in corso uno scontro politico che, ricorrendo ad una dura metafora, si può definire "uno scontro all'ultimo sangue".

Per farsi capire ricorrerà, magari con un pizzico di ironia, a una analogia storica. I commentatori politici che cercavano di gettar luce sui conflitti che si svolsero, negli anni venti del 1500, tra Carlo V e Francesco I°, scrissero, maliziosamente, che, in definitiva, l'imperatore ed il re di Francia concordavano tra loro al millimetro: entrambi volevano Milano. E per questo desiderio comune devastarono con una terribile guerra il nostro povero Paese. Probabilmente, ma è forse una illazione del vostro povero cronista, anche Clemente e Vignola desiderano la stessa cosa, **hanno una Milano da conquistare**. Per questo, benché iscritti allo stesso partito e benché in questi anni abbiano condiviso la stessa politica, ora si combattono tra loro. È questa

Continua a pag. 5



Si è svolta sabato 25 giugno, nel centro sociale-sindacale di Montoro Inferiore, la giornata della "creatività giovanile", giunta quest'anno alla quinta edizione. La manifestazione è iniziata a Solofra nel 2006, quest'anno però il centro sociale di Solofra non era disponibile. Mi sono incontrato con la dottoressa Maria De Chiara, nello stand di Legambiente e sono stato felice per le idee innovative messe in atto per l'occasione. Poi sono stato ospite dell'Associazione "Arte Musei Territorio", sorta a Solofra per la difesa e la valorizzazione dei monumenti, guidata dalla dottoressa Raffaella De Maio. In sua compagnia c'erano, facenti parte della stessa associazione, la dottoressa Maria Cristina Giannattasio, la dottoressa Anna Guacci e l'ingegnere Francesco Buonanno. Tutte belle intelligenze solofrane.

Insieme abbiamo visitato l'eremo "Grotta dell'Angelo" alla frazione Preturo e la sorgente "Laura" con il suo antico lavatoio

a poca distanza. Una bella passeggiata! La dottoressa De Maio è stata attenta e disposta al dialogo, come gli altri visitatori, mentre da ospite sono passato a fare il cicerone. Proprio così! Vivo da venti anni nella terra di Montoro e qui sono stato accolto con molto calore, quasi fossi nato in questi luoghi. Di questo ringrazio gli amici che dagli anni sessanta sono rimasti tali. La visita è stata gratificante per tutti noi del gruppo.

Sono rimasto ancora un poco ad ascoltare i gruppi musicali. Il profumo del "caciocavallo impiccato" da Castellfranci; delle note fresche che si spandevano nell'aria e dal buon profumo della "porchetta" che già sfamava chi aveva aspettato per degustarla. Ho salutato Maria De Chiara, il gruppo AMT,

Continua a pag. 5

CONCERIA R & R
di Pepe Raffaele & C. s.n.c.

SOLOFRA (AV)
Tel. 0825 581410
Tel. /Fax 0825 581451

Solofra - Elezioni amministrative Primavera 2012. La Proposta: UNA LISTA DI PERSONE PERBENE, CORAGGIOSE, CAPACI ED INDIPENDENTI.

Egr. Direttore, alcune settimane fa, un opinion leader locale, che spesso è ospitato, per i suoi articoli a contenuto politico, dal suo giornale, ebbe a fare delle osservazioni su un dibattito vero, reale e sincero che si è svolto all'interno della sezione del Partito Democratico di Solofra sull'adozione o meno del metodo delle primarie per la scelta del candidato Sindaco in vista delle prossime elezioni amministrative. In quel contesto ebbe a parlare di trasversalismo e trasformismo laddove non si fossero rispettati i deliberati della maggioranza del Partito che aveva deciso di seguire un diverso percorso rispetto a chi era convinto e proponeva il diverso metodo delle elezioni primarie. La definizione di trasversalismo, erroneamente accmunata al trasformismo, viene spesso utilizzata dal suo



collaboratore-interlocutore che nel suo lessico corrente la usa, spesso, come una specie di clava da dare sulla testa (solo verbalmente si intende) ai suoi avversari o a coloro

Continua a pag. 5

Encomiabile l'interessamento del prof. Osvaldo D'Urso

Mirabile visione in due tele del Guarini



È proprio il caso di parlare di mirabile visione per chi si avvicina alle due tele di Francesco Guarini, pittore di casa nostra, restaurate magistralmente a cura della Sovrintendenza ai beni culturali di Salerno.

Stavano da anni in procinto di un qualche inevitabile ritocco, lassù, nella chiesetta della Madonna delle Grazie, amena località che sorge alla periferia di S. Andrea, e solo per lo spirito d'iniziativa del prof. D'Urso, sollecitato dal carissimo padre Antonio, si è

pervenuti alla rinascita dei due stupendi quadri raffiguranti l'uno la Madonna, l'altro il Cristo in atto di offrire il suo sacrificio, cioè a dire il prezzo con cui ottenere dal Padre il perdono e il riscatto dell'umanità. È facile cogliere la Passione nella corona di spine, la Resurrezione nel volto santo. Ci spiega Osvaldo che è evidente l'influsso del

Continua a pag. 2



GUARINIELLO

Cartoleria Centro Copie Dal 1979

Gruppo Buffetti S.p.A.

Tutto per l'Ufficio e la Scuola

Ricariche Telefoniche

Siamo su facebook

Qui

Frankie Garage

Pagamento bollette Enel e Tim

Via Fratta - SOLOFRA (AV) - Tel/fax 0825/532377

Direttore Responsabile
Angelo Picariello

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Coordinatore
Fernando De Stefano,
Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi

Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO ANNUO:
Solofra: Euro 12,00
Italia: Euro 13,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 50,00
Sostenitore Euro 30,00

c.c.p. n° 12003836
intestato a:
San Giuseppe "Marello" Società
cooperativa a.r.l.
via Casapapa, 1
83029 Solofra (AV)
Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

Rione Toppolo un futuro che c'è

Il sindaco Guarino, dopo circa 30 anni di miopia politica, cammina sulla scia lungimirante di "Solofra oggi", relativamente alla riqualificazione del rione "Toppolo".

Il sindaco Guarino si ricorda dello storico rione "Toppolo", soltanto nell'ultimo scorcio del proprio mandato. Eppure, il periodico "Solofra oggi", da circa trent'anni, ha sollecitato la riqualificazione del suddetto rione, per riannagiarlo con il centro e restituire la linfa vitale, dal momento che lo stesso rione è stato, per molti secoli, uno dei motori dell'economia solofrana. Pertanto, riteniamo che valga la pena di ideare ed attuare la giusta sinergia tra l'interesse pubblico e quello privato, allo scopo di realizzare opere legate alle radici solofrane ma proiettate anche nel futuro, rappresentato, nella fattispecie, dalla realizzazione di strutture e servizi tali da

incentivare un flusso di reddito derivante anche da visite compiute dagli interessati, come viene illustrato, con dovizia di particolari, nell'articolo. All'imbrunire di un uggioso pomeriggio autunnale, incontrai, per la prima volta, Pasquale, studente d'Ingegneria presso la vicina Università di Fisciano. In disaccordo praticamente su tutto, fin da subito, ci siamo resi conto di essere due persone totalmente diverse, ma con due caratteristiche comuni: siamo entrambi testardi e tenaci. Abbiamo trascorso pomeriggi interi a difendere a spada tratta le nostre ragioni, cercando di dimostrare l'uno all'altro e con argomentazioni razionali e scientifiche al limite della

decenza le nostre convinzioni, sperando, inutilmente, che l'uno convenisse verso la posizione dell'altro. Non avrei, mai, pensato che, un giorno, Pasquale potesse decidere, per la sua tesi di Laurea, di portare avanti parte dello studio che iniziai, più di dieci anni fa, per il recupero del Rione "Toppolo". Inizialmente, pensai che la decisione fosse scaturita dal fatto di avere, già, gran parte del lavoro preliminare svolto e, quindi, che l'attenzione per il mio studio derivasse da motivi di opportunità. Però, con il passare del tempo mi resi conto che anche lui era rimasto contagiato dalla magia di quei luoghi e che, prendendosi il testimone dell'entusiasmo, come in una sorta di staffetta virtuale, aveva cominciato a correre da solo verso quella che sarebbe diventata la sua tesi di Laurea. Ora che Pasquale è ingegnere, gli formulo i miei migliori auguri.

La riqualificazione del Rione "Toppolo" è diventata, ormai da molti anni, il punto fermo di ogni programma elettorale. Ogni schieramento politico, da almeno 20 anni, ha proposto di riqualificare quest'area, che non mancherà neanche durante le prossime elezioni comunali. L'area delle antiche concerie però, e fortunatamente, ha fornito lo spunto per molti studi universitari, che hanno contribuito ad un'approfondita conoscenza dei luoghi, fornendo apprezzabili indicazioni progettuali. La complessità dell'intervento di riqualificazione urbana è stata, però, la causa principale che ha frenato le varie Amministrazioni Comunali succedutesi nel corso degli anni. Senza entrare nel

merito delle motivazioni che hanno impedito la reale riqualificazione dell'area, le condizioni essenziali per la riuscita di ogni progetto sono, sostanzialmente, sempre le stesse. La prima condizione è la dettagliata conoscenza dello stato di fatto. Negli anni precedenti, pochi erano i dati in possesso dell'Amministrazione sullo stato dei luoghi e si sarebbe dovuto spendere una notevole quantità di denaro pubblico solo per eseguire i rilievi dell'area che interessa una superficie di circa 40.000 mq nonché decine di edifici, alcuni dei quali in precario stato di conservazione. Fortunatamente, la gran parte dei rilievi è stata eseguita dai vari tesisti che si sono susseguiti nel corso degli anni, fornendo una quantità di dati grafici, tecnici e storici di notevole quantità e qualità. Tuttavia, l'area presenta notevoli problemi di rischio e pericolosità da dissesti di versante. Difatti, essendo inserita tra vari corsi d'acqua, è interessata da rischi alluvionali, per cui si pone come priorità assoluta la messa in sicurezza dell'intera area. Quindi, il piano, partendo dalla messa in sicurezza dell'area attraverso le opportune opere di mitigazione dei rischi, deve mirare al recupero dei fabbricati di maggior rilievo e della memoria storica dei luoghi, proponendo, attraverso nuova edificazione e realizzazione di spazi di interesse collettivo, con una cucitura tra i tessuti urbani del Rione "Toppolo" e quelli adiacenti. Anche in questo caso, le idee sono molto chiare e le numerose proposte, tranne piccoli dettagli, convergono tutte sugli stessi punti. Per l'attuazione del programma è fondamentale reperire le risorse economiche necessarie per realizzare le parti pubbliche dell'intervento. Da uno studio condotto insieme ai colleghi dell'Associazione ingegneri e architetti T.E.S.I. (Tutela E Sviluppo Integrato) è emerso che la messa in sicurezza dell'area richiederebbe una somma di circa un milione di euro. Considerata la globale situazione di emergenza economica nazionale, il reperimento di tali fondi risulta, però, di non facile attuazione. Resta, poi, l'acquisizione delle aree e dei manufatti da destinare a spazi di pubblica fruizione, come musei, biblioteche, parchi, parcheggi, etc. Scartata a priori per i suddetti motivi l'acquisizione al

patrimonio pubblico attraverso una procedura espropriativa, l'unica soluzione è la perequazione urbanistica attraverso la concessione di aree e volumi a favore dei privati in cambio di cessione di immobili e suoli. I fondi per recuperare le antiche concerie e realizzare le urbanizzazioni deriveranno, poi, da un apposito fondo alimentato dagli oneri relativi ai provvedimenti concessori. Infine, tale procedura potrebbe essere facilitata dalla costituzione di apposite società di trasformazione urbana (S.T.U.), le quali interagirebbero con l'Amministrazione Comunale. Questa breve analisi porta, inevitabilmente, a delle considerazioni che esulano dal carattere tecnico e dalla volontà politica di affrontare la problematica della riqualificazione del Rione "Toppolo".

In primo luogo, ritengo necessario il contributo attivo dei cittadini ai quali è demandato il compito di essere propositivi nei confronti dell'Amministrazione Comunale e, in particolar modo, ai proprietari delle fabbriche e dei suoli insistenti in tale area. In sostanza, ogni proprietario dovrebbe dare la propria disponibilità a trasferire in favore dell'Amministrazione i suoli per gli spazi collettivi e i fabbricati da recuperare, ottenendo in cambio la possibilità di realizzare i propri volumi, nel caso di edifici, o il corrispettivo volumetrico del valore dei suoli, nel caso di cessione di terreni edificabili e non, in altro sito all'interno del piano di recupero. A seguito di questa prima fase, sarà compito del Comune di Solofra provvedere a realizzare il programma, incaricando le opportune figure professionali attraverso i criteri stabiliti dalla normativa. Resta, poi, la questione della messa in sicurezza. A questo punto, entra in gioco il resto della collettività e, soprattutto, i politici e i professionisti. Poiché bisogna reperire i fondi necessari, invito chiunque ne abbia la concreta possibilità a prodigarsi per il bene del paese, mettendo da parte appartenenze politiche o rivalità di qualsiasi tipo. In effetti, le responsabilità non dipendono, esclusivamente, dalle Amministrazioni, dai tecnici o dai politici, bensì da tutti i cittadini di Solofra. Questo è il futuro del Rione "Toppolo", un futuro che c'è.

Arch. Soccorso D'Argenio



LA CRESCITA DEL TERRITORIO.

La nostra banca non ha altri interessi.

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

www.bcp.it

La nostra filiale di Solofra: **Piazza San Giuliano tel. 0825/532077**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE
Palazzo Vallalonga
Corso Vittorio Emanuele 92/100 - Torre del Greco (NA)



Encomiabile l'interessamento del prof. Osvaldo D'Urso

Caravaggio, di cui il Guarini seguì il realismo, cristallizzato nel gusto per la decorazione ed esaltazione della luce, del colore e del movimento. Da buon cultore della materia, il nostro amico, calandosi nella sensibilità dell'artista, ci ha illustrato che ogni tocco di pennello si è insinuato nella penombra della coscienza dell'umana decadenza. Francesco Guarini fa vivere nei due capolavori, con purezza e forza espressiva, il bisogno di Cristo troppo spesso soffocato dal dilagante ateismo sociale, ma, con tutta l'abilità dell'arte sua, ha saputo generare un coinvolgimento emotivo conforme al rinnovato spirito religioso. A voler dare una chiave di lettura a quell'imprimaturus su tela, ci verrebbe da ricamare una preghiera alla Vergine, tanto è il fascino e lo stupore che vi trasuda. Con un linguaggio pittorico efficace, l'artista accorda, congiunge, contrappone i colori, e tutti i gradi delle sfumature si alternano e creano un equilibrio di bellezza infinita. Quanto più in umiltà si volge lo sguardo alle tele, continua il prof. Osvaldo, tanta più luce avvolge il cuore di ciascun osservatore. Una folla di fedeli, domenica 25 settembre u.s., ha partecipato alla benedizione dei due dipinti che fanno bella mostra nella chiesa madre di S. Andrea Apostolo e, per l'intera giornata, tanti ancora hanno continuato ad ammirare i capolavori, con animo concitato e quasi avvinti da un godimento a carattere morale, comune a tutti gli uomini quando contemplanò il cielo, l'aurora o il sorriso di un bimbo. Lo spirito ha veramente bisogno di stupirsi di fronte a simili opere e la nostra anima esige, di tanto in tanto, lo spettacolo di tale vitalità che permette, per fortuna non solo al credente, quasi un narrare visivo una volta fuori da quell'atmosfera mistica. La soavità

di quella nota di colori, ripetiamo, si ricolore e si fonde nella purezza del volto di Maria e nella dolce malinconia di Cristo, ritratto finalmente all'età reale, come raramente ci è dato vedere. La chiesa di colpo è diventata ancora più bella e accogliente, il paese più radioso, la gente, commossa per tanta grazia, più buona, socievole e caritatevole; lo stupore sul volto di qualcuno più sensibile, si è trasformato in emozione. Se queste brevi note possono apparire sature di sentimentalismo, si consideri che pace/ amore è l'alto significato della creatività del Guarini e qualche attento e scrupoloso visitatore ha colto nel Cristo e nella Madre sua, quella bellezza di cui tutto il creato porta il segno. Queste opere d'arte, dove l'azione dell'uomo e l'aiuto della Provvidenza camminano di pari passo, hanno un messaggio da comunicarci: il nostro mondo familiare esiste ancora e continuerà ad esistere fino a quando sarà assiduo e ardente di fede l'incontro con Gesù.

Grazie di tutto, caro Osvaldo: la Comunità solofrana ti è riconoscente.



Michele Brescia

DOPO LE VACANZE, RITORNANO I PROBLEMI

Ottobre, il mese del ritorno all'attività, dopo la lunga pausa dell'estate, è anche un po' il tempo del rendiconto, perché il pe-riodo delle vacanze, che sembra non finire mai, porta con sé più so-litudine che gioia, quasi un senso di abbandono, perché tutto è fermo, non funziona più niente, e per troppo tempo, la gente, che è assente, sbandata, non riesce più a trovare la strada delle proprie abitudini e tutti ne soffrono, i grandi ma anche i bambini, con le scuole ormai aperte già da alcuni giorni. Gli anziani invece, sempre più mortificati dai cambiamenti che avvengono in ogni campo e continua-no a metterli in disparte, soffrono anche per tante cose che scompaiono alla loro vista, costumanze e tradizioni: quelle immense distese di spighe dorate, dove facevano le danze le lucciole di sera, e le viti che hanno disciolto le loro trecce per sempre, ch'erano ricolme di grappoli, neri e colore dell'oro, sono anch'esse scomparse nel più assoluto abbandono.

Il nostro paesaggio cambia continuamente aspetto e nuove strade ogni giorno vengono a sostituire vecchi sentieri. Vedi case e palazzi, alcuni importanti, monumentali, che cambiano faccia quando vengono, restaurati; alcuni che vengono spogliati anche di quelle lapidi che vi erano state apposte nel corso degli anni, e che ricordavano personaggi e pagine di storia, per farli apparire forse meglio, nello insostituibile splendore tecnico delle loro linee architettoniche. E quelle lapidi che ormai i passanti non le vedranno più - e si fermava non in tanti a commentare le epigrafi - sono state sistemate dentro il Palazzo, forse col proposito - ammirevole - di costringere alla visita del chiostro, perché altrimenti sembrerebbero regale lì come in castigo.

Ma siamo chiamati a riflettere su ben altre cose, certamente di più generale interesse, ed è quel certo disagio ambientale non ancora su-perato dei bambini con la scuola, ed il riferimento, naturalmente, è alla scuola primaria. E, se manca qualcosa ad attuarlo, è il dialogo che non si è stabilito tra la famiglia e la scuola, i maestri da una parte con le loro nuove teorie a cui non si sono ancora adeguati ed i genitori che non riescono a scrollarsi di dosso le buone o cattive abitudini dei tempi passati e quindi trovano difficoltà, che non sono proprio lievi, nel seguire a casa i figliuoli nei loro com-piti di scuola. Non era prima questo un problema, né piccolo né grande, ed oggi, invece, dopo le continue riforme che si sono succedute nel corso degli anni, che hanno tutto cambiato, in peggio, e non

sempre in bene, si è reso pur difficile l'inserimento dei bambini nella vita scolastica, coi conseguenti rapporti tra scuola e famiglia.

Ed è che, nonostante le distanze ora più notevoli tra figli e ge-nitori, i piccoli restano ancora oggi legati al babbo ed alla mamma ed è ad essi che si rivolgono- quando devono. svolgere i loro compiti a casa per il domani scolastica dovrebbero essi, infatti dare a loro una mano nella svolgimento, ma si trovano alle prese con tecniche nuove e con libri stampati secondo i nuovi programmi, dove essi non sanno mettere una mano, perché la didattica è in tutto diversa dalle elementari di quando essi erano bambini.

Si dirà pure che i programmi sono stati snelliti, ed io affermerei, invece, che essi sono stati complicati, e forse non sono nemmeno ade-guati in tutto alla mentalità dei no-atri bambini. Non è stato tenuto in nessun conto che il linguaggio dei piccoli è quello della semplicità, e che il leggere, scrivere e far di conto non è un assioma ma è rimasto quello d'una volta, non ha subito modifiche per i bambini e nemmeno per i genitori. E perciò tutto è diventato complicato, perché si è voluto rendere difficile quello che invece doveva restare ancora facile, come una volta.

Si, è anche vero che per i ragazzi è una vera e propria impresa apprendimento, ma è perché sono ancora distratti, sono attratti ancora dai giochi, sono in di-sagio quando si trovano a risolvere problemi più grandi di loro. Compito della scuola è anche quella di rendere più serena la vita della famiglia, e mi volto spesso imbronciato dei nastri bambini ritornerà a splendere dobbiamo il sorriso e la gioia, perché sacra è l'infanzia e noi grandi dobbiamo rispettarla.

Ma sono tanti, proprio tanti gli avvenimenti che, nonostante la mia buona volontà, fasti e nefasti della nostra storia, non riesco in nessun modo a spiegarmi. Eppure mi piace di viaggiare nel tempo con l'animo sospeso tra il ricordo del passato e lo sguardo rivolto all'avvenire, anche se questo, però, ci costringe in una situazione stagnante che non facilita la nostra avanzata verso il domani ma non ac-cresce nemmeno i valori di una umanità costretta col fiato sospeso tra il presente ed il passato. Forse bisognerà darsi una regola, ma che sia frutto di considerazioni che non abbiano nulla a che fare coi ritmi dell'alternanza, siano, cioè, non solo la espressione della maggioranza ma anche della dignità umana. E bisogna inoltre tener presente che ci sono sul

tavolo problemi di carattere particolare e problemi di ordine generale che vengono trattati tuttavia alla stes-sa maniera mentre andrebbero invece considerati secondo altri principi, almeno per la loro diversità.

Si dirà pure che non sono aggiornato, che sono rimasto ancorato ai miei tempi, quelli nei quali sono vissuto per una buona parte del secolo, tra le numerose vicende che lo hanno caratterizzato nel bene e nel male, gli eredi dell'Italia umbertina che tra il 1915 ed il 1918 abbiamo combattuto la nostra ultima guerra per l'Indipendenza. E mi pare invece che facciamo a gara nel dissacrare un poco per ciascuno il nastro Paese, e propria, in quest'anno del 150° anniversario del-l' Unità in cui è stato molto detto ma non sempre con lo spirito del-la esaltazione. Più volte, invece, abbiamo dato l'impressione di es-sere un popolo che si sta rinnegando, perché non sappiamo più legge-re nella nostra storia, fino al punto che cerchiamo purtroppo; di falsarne i contenuti. E troppo facile sarebbe guardare a questo tempo che corre davanti ai nostri occhi come ad un periodo di transizione, perché cadono in tanto ad uno ad uno i connotati che ci distinguevano e ci imponevano ammirazione dei del modo. Sarà forse colpa di questo progresso che non segna il passo ma che è anche troppo veloce per poter essere assi-milato e diventare nostro. Ad ogni giorno crolla qualcosa, ma quello che così facilmente è distratto non viene contemporaneamente sostituito con nulla di buono. Certamente alcune case non andavano tocca-te perché stavano già bene al loro posto e si è infierito tanto, ad esempio, sulla educazione dei bambini rendendo difficile un periodo che era di per sé una conquista spontanea del domani.

Ed i Palazzi. Indubbiamente e specie se importanti, vanno restau-rati, ripuliti, altrimenti cadono nell' abbandono. La ragione per cui i colombi sono stati allontanati da San Pietro e da Piazza San Marco, perché finivano con la loro presenza, così ambita dai turisti, per deturparne le linee architettoniche. Ed è poi lo stesso criterio ado-perato per lo spostamento delle lapidi in luoghi meno appariscenti: un contrasto che ormai continua e potrebbe invece apparire all'occhio del profano come un conflitto tra la storia e la tecnica. D'altra par te non dimentichiamo che si vive in un mondo dove tutto è opinabile: ed il nuovo Millennio è appena incominciato.

CARMINE MANZI

Il Movimento Sole Nuovo per una politica nuova

Il Movimento Sole Nuovo nasce dall'indignazione e dall'orgoglio di un gruppo di giovani solofrani che rifiuta di assistere, passivamente, alla lenta regressione culturale, economica e sociale vissuta dal proprio paese.

Tale regressione è dovuta, in larga parte, a negligenze di una certa classe politica spinta dalla forte autoreferenzialità e dalla salvaguarda dell'interesse di pochi.

Quest'anno, i vari movimenti nazionali ci hanno dimostrato come l'opposizione sociale sia molto più incisiva e vera di quella politica, come testimoniano il coinvolgimento e i risultati ottenuti dai quattro quesiti referendari.

Questo vento di cambiamento deve spingere tutti ad accrescere il senso civico, perché le autonomie locali consentono di attuare, con maggior efficacia, la democrazia diretta attraverso assemblee, assise del popolo, progettazione partecipata, referendum consultivi su temi generali...

Le distanze vanno ridotte e i modelli vanno cambiati!

L'era del consumo è finita. Conservare anziché consumare l'ambiente, il paesaggio e l'arte è un passo che stanno facendo molti, già da tempo, attraverso modelli innovativi ed accessibili e creando nuovi posti di lavoro. L'acqua, i rifiuti, la salute, il territorio non hanno colore

politico e non possono essere ridotti a merce di scambio per pochi.

Inoltre, la questione etica mossa in questo periodo, che attraverso la politica e non solo - in una società dove conta più l'aver rispetto all'essere - ha mosso nelle singole persone la voglia di cambiare. Trasformiamola in energia e diamo un nuovo volto al luogo in cui viviamo.

Ci appelliamo a tutti i cittadini, a quelli liberi, a quelli che vogliono liberarsi e a tutti quelli che credono che il bene comune sia più importante di quello individuale.

Partecipa al cambiamento. Non restare a guardare!

Il SEL si dissocia dal PD

A nome del gruppo dei compagni del Direttivo di S.E.L. di Solofra, esprimiamo delusione nell'apprendere che il Circolo locale del P.D. ha eletto come nuovo segretario cittadino il dott. Gerardo De Stefano. Tale decisione, infatti, ci rammarica, perché indica quale linea sarà adottata in vista delle prossime elezioni amministrative del 2012, riportando, di fatto, la politica solofrana indietro nel tempo ad almeno cinque anni fa, quando nel 2007, dopo aver compiuto un percorso insieme per

proporre una lista di contrapposizione al centro-destra ci siamo ritrovati traditi all'ultimo minuto.

Pur senza voler insinuare che questa candidatura possa essere stata presa nelle stanze di Palazzo Orsini, siamo, tuttavia, obbligati ad esprimere le nostre valutazioni in merito alla possibile ostruzione di un Centrosinistra Diverso e capace di far convogliare in esso tutte le anime politiche libere da ogni coinvolgimento con l'attuale maggioranza comunale ed

espressione che dovrà essere chiaramente popolare di massa e legata solo ad interessi comuni.

Il compito è arduo, ma non impossibile, per cui, da questo preciso istante, Sinistra Ecologia e Libertà inizierà, pubblicamente, la sua battaglia al fianco di chi vuole nel nostro paese la rinascita delle istituzioni e della legalità.

I componenti del direttivo del Circolo di SEL Montoro/Solofra: Michele Fulvio Casarano e Tommaso Gaeta

“Insieme per Solofra” in difesa dell'acqua

Il Comitato cittadino “Insieme per Solofra” prende atto, con viva soddisfazione, di aver fatto scoprire al consigliere Clemente ed al PD, oltre che al Sindaco di Solofra, l'esistenza del problema inerente la gestione pubblica dell'acqua.

Siamo stati i primi a porre la questione e lo saremo anche per i singoli seri problemi che interessano la collettività. E' evidente che il sonno da cui abbiamo svegliato tanti era un sonno, quanto meno, sospetto!

Lo testimonia la sollecitudine con cui ci si è affrettati a convocare un Consiglio Comunale, con l'aggiunta all'O.D.G. del “problema acqua”.

A tal proposito, poiché l'Amministrazione Comunale ha deliberato nel merito, non si vede perché non possa recepire il principio, da noi proposto e ribadito dal consigliere Clemente, che la gestione dell'acqua come bene pubblico possa divenire norma statutaria,rendendo costituzionale la volontà popolare.

In questo senso, proponiamo anche che il Consiglio Comunale istituisca, al di fuori dell'Amministrazione, una Commissione di vigilanza sull'intero ciclo gestionale dell'acqua bene primario, dalla captazione alla sua depurazione.

Tale Commissione dovrebbe essere il risultato di un confronto pubblico con le parti sociali (sindacati, imprenditori, società civile ed associativa),compiendo un atto di civiltà politica mediante l'inserimento di tali norme nello statuto, prima dell'affidamento gestionale del servizio.

Su queste problematiche chiediamo un confronto con i partiti, le associazioni e con quanti hanno a cuore il corretto utilizzo del bene di tutti.

La grandezza della memoria

Molte volte mi sono chiesto il perché, l'Umanità, precipita negli stessi drammi, anche a breve distanza di anni. La risposta credo di averla trovata leggendo le pagine dei diversi autori che hanno attraversato secoli bui di dolore e di distruzioni. Parlo del “Secolo Breve”, il Novecento, costato due Guerre Mondiali, la scomparsa di intere generazioni di giovani che avrebbero dato all'Umanità nuova grandezza.

Prendo a modello le parole di due grandi letterati italiani Renato Serra, scomparso giovanissimo durante la Prima Guerra Mondiale (1914-1918), e Primo Levi, rinchiuso nel campo di sterminio nazista di Auschwitz e scomparso negli anni scorsi. Entrambi “Italiani veri” per cultura e per sensibilità. Scrive il primo nella sua opera “Esame di coscienza di un letterato”:

“Crediamo pure, per un momento, che gli oppressi saranno vendicati e gli oppressori saranno abbassati; l'esito finale sarà tutta la giustizia e tutto il maggior bene possibile su questa terra. Ma non c'è bene che paghi la lacrima pianta invano, il lamento del ferito che è rimasto solo, il dolore del tormentato che di cui nessuno ha avuto notizia, il sangue e lo strazio umano che non ha servito a niente. Il bene degli altri, di quelli che restano, non compensa il male, abbandonato senza rimedio all'eternità.”

Scrivo il secondo, nell'esergo al suo capolavoro: “Se questo è un uomo”: “ Voi

che vivete sicuri / Nelle vostre tiepide case, / Voi che trovate tornando a sera / Il cibo caldo e visi amici: / Considerate se questo è un uomo / Che lavora nel fango / Che non conosce pace / Che lotta per mezzo pane / Che muore per un sì e per un no. / Considerate se questa è una donna, / Senza capelli e senza nome / Senza più forza di ricordare / Vuoti gli occhi e freddo il grembo / Come una rana d'inverno. / Meditate che questo è stato: / Vi comando queste parole. / Scolpitele nel vostro cuore / Stando in casa andando per via, / Coricandovi alzandovi; / Ripetetele ai vostri figli. /”

Tutto quanto è accaduto nel '900 è servito a migliorare l'Umanità che oggi partecipa alla vita su questo pianeta Terra ?

La distruzione che il terremoto di domenica 23 novembre 1980 ha portato nella nostra terra campana, le tragedie di intere famiglie scomparse, dei nostri paesi uccisi dall'evento, e dalle ruspe del dopo terremoto, cosa hanno lasciato nella memoria collettiva?

Considero che a nulla è valso il sangue dei nostri morti, se pochi giorni dopo si pensava a raccogliere beni materiali e denaro per abbattere l'antico e innalzare cattedrali di cemento, che nulla hanno a che vedere con la memoria collettiva, quella pastorale contadina dalla quale siamo stati generati. Considerate che questo tipo di negatività parlerà per secoli alle generazioni che verranno.

Valutate, voi che siete continuamente al Potere e non lo lasciate per un attimo, che sarete pesati per tutta la distruzione che avete operato. Sarete richiamati nella memoria collettiva non per essere citati quali “scrittori della Storia” ma quali carnefici della terra che vi ha generato e dell'Umanità che avete violentata. Non sarete perdonati!

Non saranno perdonati né i politici dentro ai “palazzi del potere”, né coloro che nascosti nell'ombra dei propri interessi hanno sostenuto il loro operato. Ricordate che questo è accaduto ! Come l' acqua, che ha scosso le pale della ruota della Storia, non torna indietro per essere purificata, così c'è una Storia vera del popolo che non si scrive con i computer del Potere. C'è una Nazione che lotta e che paga con sacrifici ed umiliazioni: non verrà ricompensata in nessun modo, ma sarà memorizzata come “bene unico e comune” dalle generazioni future.

Ripetetele ai vostri figli e ai figli dei vostri figli.

lo aspetto :” Sotto il ponte / agli argini del fiume / ti verranno a cercare / credendoti morto / ti vogliono togliere / anche l'ultimo respiro, / liberati dalle oppressioni / fai quel che vuoi / non farti togliere / dagli argini del fiume / (Antonio D'Alessio, “Credo in te”).

vincenzo d'alessio

La scomparsa di Concetta Santoro vedova Grassi

Il 15 luglio di quest'anno è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari la signora Concetta Santoro, vedova del poeta, professore, Alfredo Grassi. Proprio sulla scia del grande amore che il poeta napoletano aveva per la sua compagna, il figlio Giovanni, ha voluto dare l'ultimo saluto alla sua mamma

con una bella poesia in dialetto napoletano:

'A mamma nosta
Titina 'a Casimiro... accusci
'a chiamavano rind'o paese
faticava 'o tabacchino cò
sorriso 'e guagliuncella
cunuscetto
Alfredo... Ammore suoio
insieme 'e caramelle

'O sole... 'o mare ... e le sfogliatelle

ammore grande 'e ogni juorno sempe cchiù bello

'o professore 'e cinque figli erano tutto pe tté
ma co 'a dieta proprio nun ni vuliva sapé

E chianti arrivarono troppo ampresso

'e dispiaceri sempre cchiù groossi

Pé puté continuà 'a campà sulo 'a lana ra faticà

Nu poco 'e serenità arrivava quando ti mangiavi nu babbà

E si cocchi vota tammu fatto arraggia
perdonace mammà!

La redazione del nostro mensile rinnova alla famiglia Santoro Grassi sincere condoglianze.

Transenne in comodato e non in affitto

L'imprenditore Luigi Guacci, componente del Comitato dei Festeggiamenti patronali, ci ha riferito, verbalmente, che le transenne, utilizzate durante gli eventi civili e religiosi di Solofra, vengono concesse in comodato.

Tale precisazione risponde alla domanda formulata nel flash pubblicato da “Solofra oggi” sullo scorso numero di settembre.

Solofra si allaga sempre negli stessi punti. Perché?

Il 6 settembre 2011, apprendo l'istituzione di ispettori ambientali subordinati alla Polizia locale, ma con poteri simili ad essa. Perché, ora?

Si è allagata Solofra, sempre negli stessi punti. Perché?

Dulcis in fundo, l'Amministrazione vuole distruggere i Giardini di

Sant'Agostino per metterci altro lastricato nero, come, già, fatto su piazza Umberto I e piazza San Michele. A che serve e perché? Che fine faranno i manufatti in essi contenuti? ... Disorientamento totale!

Alessandro De Stefano

Un nuovo contributo al culto di San Michele Arcangelo



Venerdì 12 agosto, alle ore 18,00, nella ricostruita chiesa di San Michele, in San Michele di Serino, è stato presentato il libro "Culto di San Michele e vie della devozione micaelica" del dottore Filomeno Moscati. Un lavoro eccellente, ricco di nuovi contributi per la conoscenza delle vie che i pellegrini seguivano nelle nostre contrade per i secoli che vanno dall'849 dell'era cristiana (divisione dei due principati longobardi di Salerno e Benevento) fino a pochi secoli or sono, per recarsi alla grotta del Gargano e per la Grotta di Olevano sul Tusciano(SA), i due grandi santuari micaelici del Sud Italia.

Il lavoro su San Michele è prezioso e certosino, ricco dei contributi che altri illustri serinesi, come Alfonso Masucci, Filippo Masucci e Gennaro Romei, hanno realizzato nel corso della loro esistenza e che il Nostro ha riportato fedelmente, aggiornando con le scoperte storiche ed archeologiche che si sono susseguite negli anni. Un lavoro che si inserisce giustamente come tessera nel mosaico dei contributi per la conoscenza del Culto di San Michele in Campania.

Una parte saliente è stata dedicata alle vicende della cittadina dove vive, San Michele di Serino e della sua stupenda

chiesa, entrambe distrutte violentemente dal sisma del 23 novembre 1980. Le imponenti pietre che componevano parte dell'edificio ecclesiale sono state recuperate, e saranno sistemate accanto al monumento a San Michele edificato sul luogo dove insisteva l'antico edificio di culto.

Il dottore Filomeno Moscati, instancabile ricercatore e studioso, oltre a questo pregevole lavoro micaelico, ha scritto una precisa "Storia di Serino" (edizioni Gutenberg, Fisciano, 2002 e 2005) ripercorrendo dalla Preistoria le tappe delle vicende umane e naturali della terra di Serino. Un volume corposo che si fa leggere per la passione con cui è scritto. Inoltre ha dato alle stampe un contributo monografico sul poeta Mario Giliberti, già dirigente scolastico, originario di San Michele di Serino.

A questo longevo studioso, lucido e brillante nelle sue ricerche, rivolgiamo il nostro vivo compiacimento per l'opera micaelica appena conclusa, che reca in copertina una bella foto, opera di Giulio Renzulli, riprodotte il simulacro ligneo dell'Arcangelo, oggi nella nuova chiesa di San Michele di Serino.

Vincenzo D'Alessio

L'istituto Tecnico Conciario non perderà la sua identità

Il 21 luglio 2011 resterà nella storia dell'I.S.I.S.S. "G.Ronca" come un giorno da ricordare. La nuova riforma della scuola secondaria

Su delega del Dirigente Scolastico prof. Giovanni Tranfaglia, il 21 luglio 2011 sono stato convocato a Roma presso gli uffici della Direzione



superiore prevedeva la riorganizzazione degli Istituti Tecnici e la scomparsa di alcune specializzazioni, tra cui quella conciaria.

Dopo un primo momento di sconforto, e' cominciata la serrata mobilitazione di tutte le componenti interessate al settore, le scuole conciarie di Arzignano e Torino nonché l'ISS "Ronca" di Solofra e le associazioni di categoria, rappresentate per gli industriali del settore conciario dall'UNIC.

Allo scopo di far recedere il Ministero dalle decisioni, già assunte, si sono susseguite richieste di contatti, suggerimenti e spiegazioni, fino ad ottenere un incontro finalizzato a definire meglio le nostre richieste.

Generale per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore. Mi sono, preliminarmente, consultato con i rappresentanti degli I.T.I.S. di Arzignano e di Torino, con il dott. Enrico Tabellini in rappresentanza degli industriali conciari del Piemonte e con la dott.ssa Fabiana Orlandi dell'U.N.I.C., anch'essi convocati a Roma. Ad ascoltare e raccogliere le nostre istanze erano presenti, per il Ministero, gli ispettori e funzionari, dott.ssa A.Tartaglia, dott. Valitutti e dott. F. Rigola.

Ciascuno di noi ha cercato di rappresentare, nel migliore dei modi, il settore conciario e la sua importanza per il proprio territorio, illustrando anche

la valenza strategica del settore conciario italiano nel settore della moda mondiale.

Gli incaricati del Ministero hanno interloquito con noi, chiedendo numerosi dettagli sulla figura professionale del tecnico conciario e sulla ricaduta occupazionale derivante dalla maggiore qualificazione delle produzioni conciarie, determinata dalla presenza della scuola specifica nei territori interessati.

Alla fine, con nostra grande soddisfazione ed anche grazie alla competenza della ispettrice dott.ssa A.Tartaglia, che è una nostra conterranea, abbiamo ottenuto che tra le nuove opzioni, previste dalla riforma, venisse confermata quella di "chimica e tecnologia del cuoio". Un grazie va anche alla dott.ssa

F.Orlandi dell'UNIC, per la sua tenacia e passione.

Oggi, dunque, possiamo tirare un sospiro di sollievo per l'antica arte della conca nel meridione d'Italia e per questo nostro ITIS che ne ha accompagnato e promosso lo sviluppo tecnologico negli ultimi quaranta anni.

Certamente, una maggiore attenzione e un più fattivo sostegno dall'Associazione dei chimici del cuoio (AICC) e, soprattutto, dagli industriali del settore ci aiuterebbe a ritrovare la carica e l'entusiasmo, per affrontare le sfide del futuro.

E' il momento di puntare su una maggiore preparazione dei nostri ragazzi, in vista di prodotti innovativi che consentano di guardare al futuro con aspettative più rosee.

Prof. Angelo Mennella



Il Circolo "Soli Offerens", una sentinella per l'ambiente

Il Circolo di Legambiente "Soli Offerens" di Solofra ha partecipato, anche quest'anno, all'evento "Puliamo il mondo", con l'adesione del Comune e dell'Assessorato all'Ambiente.

Con quest'iniziativa vengono liberate dai rifiuti e dall'incuria i parchi, i giardini, le strade, le piazze, i fiumi e le spiagge di molte Città del mondo.

Le attività sono iniziate nella mattinata dello scorso 16 settembre con incontri presso le Scuole dell'infanzia e primarie del II° Circolo Didattico di Solofra, continuati anche il 17 settembre, all'insegna del motto: "Così fai pure a casa tua?!".

Gli scolari sono stati invitati dai soci del Circolo ad assumere buoni comportamenti: non gettare rifiuti a terra, evitare il forte e dannoso consumo di acqua in bottiglia nonché i prodotti "usa e getta" e tenere, sempre, puliti gli spazi circostanti la propria Scuola.

Sabato pomeriggio, sono state effettuate le pulizie in località "Scorza", con un occhio di riguardo per l'area pic-nic tenuta in gestione dall'associazione ambientalista, dal 2006 a Gennaio 2011. In tale periodo

i volontari hanno reclamato, molto spesso, semplici sussidi economici per comprare attrezzature e materiale per gli interventi effettuati.

Purtroppo, il Comune non li ha, mai, erogati!

L'appuntamento principale è stato il 18 settembre, allorché l'intera cittadinanza si è radunata, alle ore 9,30, per effettuare la pulizia delle aree urbane e verdi centrali della Città.

Questo percorso di pulizia, denominato "Pulizia in itinere" è partito da piazza San Michele, toccando il cuore della Città in quelle aree che, seppur centrali, presentano rifiuti, a causa della "maleducazione" delle persone, che lasciano rifiuti a terra, soprattutto dopo aver consumato snack o fumato sigarette.

I protagonisti della mattinata sono stati diversi bambini delle Scuole di Solofra che hanno ripulito Piazza San Michele dalle cicche di sigarette.

Proprio per questo, la campagna "Puliamo il Mondo" è un'iniziativa di cura e di pulizia, un'azione concreta e simbolica per chiedere Città più pulite e vivibili, dando ai cittadini un insegnamento che gli adulti devono

trasferire ai più piccoli, anche se, spesso, avviene l'inverso.

"Puliamo il Mondo" rientra tra le azioni di monitoraggio della Città svolte, come sempre, dai volontari.

Da sempre, il Circolo controlla abusi e scarichi abusivi e

Pertanto, bisogna agire, prima delle prossime tempeste. Anche in questo caso il Circolo ha, sempre, collaborato, in maniera fattiva, alla pulizia delle strade dal fango e, da circa cinque anni, sempre al sottopassaggio della ferrovia in viale



incivili, comunicato e collaborando con le Autorità locali.

Oltre al monitoraggio di rifiuti, il Circolo è attento anche sul fronte della tutela idro-geologica.

Pochissimi giorni fa, la prima pioggia improvvisa dopo l'estate ha sottolineato la fragilità del territorio deturpato e ostruito dalle azioni dell'uomo: condotte troppo piccole per volumi di acqua piovana abbondante, poca manutenzione della rete fognaria ma, soprattutto, a monte, dove la terra frana.

"Principe Amedeo", dove, probabilmente, non si tratta, più, di un'emergenza, visto che l'episodio si ripete e non si adottano misure adeguate.

Tutte queste attività di controllo, segnalazioni e monitoraggio continueranno, essendo attività del Circolo svolte, già in modo volontario, da parte dei soci dello stesso Circolo con tempistiche e modalità consolidate nel tempo.

"Con mio padre" dell'ing. Aniello Osvaldo De Stefano, un libro per tutti...

Le vacanze estive rappresentano il periodo ideale, per ritrarsi nel fisico e nella mente, anche grazie alla lettura ed alla meditazione di libri ed opuscoli di varia umanità, nell'accezione migliore del termine.

Ve ne sono, tra gli altri, alcuni che sarebbe, quanto mai, riduttivo definire di "storia minore", dal momento che la Storia non è altro che un mosaico formato da molteplici tessere, per cui la storia locale rappresenta, per dirla alla francese, una "tranche de vie", forse, ancor più formativa di un arido elenco di battaglie.

Quanto asserito riceve una puntuale conferma dalle impressioni suscitate dall'analisi del libro "Con mio padre", scritto dall'ing. prof. Aniello Osvaldo De Stefano e stampato, nel mese di aprile 2010, dalla Tipolitografia "Printer" di Solofra.

Sebbene articolato in numerosi capitoli, il volume, oggetto della nostra recensione, è talmente avvincente nei contenuti e nello stile da poter essere letto tutto d'un fiato, fatta salva qualche necessaria pausa di riflessione.

Giova precisare l'abilità del Nostro nell'aver saputo intersecare le vicende

del papà Giordano con quelle della Città di Solofra, dipanatesi attraverso due secoli, che hanno registrato i cambiamenti della nostra Città.

Non a caso, l'Autore dedica il proprio lavoro a tutti quei solofrani che hanno dimenticato l'amore per la propria città, che è il primo motore per fare bene...

Entrando nello specifico, emerge, a tutto tondo, la figura mite ma anche determinata del padre Giordano, il cui carisma, sia durante gli anni dell'emigrazione in Argentina sia da quando fece ritorno a Solofra, era tale da inculcare nella prole il senso del dovere non disgiunto dalla dignità e dalla fiducia nella Divina Provvidenza, senza prescindere dal ruolo fattivo della consorte Fortunata Gagliardi. Ecco perché la vita del "patriarca" Giordano, abile fabbro e realizzatore del proprio sogno d'istituire un cinematografo a Solofra, rappresenta una più che degna icona della propensione al sacrificio e del temperamento volitivo, tipici dei solofrani di razza. Lo sottolineano, peraltro, gli stessi nipoti Giordano, Giangabriele e Wanda (ora, stimati professionisti) nella loro toccante

"introduzione a tre", allorché sottolineano che il nonno paterno "aveva...la robustezza di chi forgiava il ferro nell'officina...", soggiungendo come il racconto del cinema solofrano si sia "riempito di personaggi, di episodi, di eventi che ci hanno disegnato un'epoca e una Solofra...troppo lontana dal...modo di pensare e di agire".

Se l'iniziativa di un cinema a Solofra fu rivoluzionaria per l'epoca (1927), ancor più intensa dovette essere la prima proiezione.

Il tutto avveniva nei locali dell'ex Convento di S. Agostino e, a poco a poco, aumentò il numero degli spettatori, tanto che il locale fungeva anche da "centro naturale delle energie culturali e del tempo libero della cittadina", in virtù delle manifestazioni teatrali e musicali. Neanche l'apertura del cinema D'Ambrosio fece desistere il ferreo Giordano, il quale, seppur tra molteplici difficoltà, riuscì ad acquisire anche la gestione di un cinematografo, ubicato nel Comune di Montoro Superiore, più precisamente nella popolosa frazione "San Pietro". Com'è noto, il motore del mondo è l'Amore, sicché l'Autore ha, opportunamente, inserito nel racconto

l'innamoramento per la bella studentessa Mimma de Maio, originaria di Sant'Andrea Apostolo e, poi, divenuta sua moglie, oltre che valente professoressa di Lettere, molti dei quali trascorsi ad educare ed istruire gli studenti della Scuola Media "F. Guarini" di Solofra.

Per quanto concerne il capitolo intitolato "Il sogno di mio padre", notiamo la meticolosità dell'ingegnere-scrittore nel descrivere tutte le fasi, inerenti la fattibilità, i lavori di costruzione ed il collaudo necessario per l'inaugurazione del nuovo cinema in via "Giuseppe Maffei", avvenuta nel 1970 con l'indispensabile apporto professionale e finanziario dell'ingegner Aniello, entusiasta nel realizzare il sogno dell'amato genitore, morto nel 1979. Il locale, gestito fino al 2002, ha costituito una traccia significativa nella storia della Città conciaria, tanto da farne avvertire, sempre più, il vuoto. Nel concludere la presente recensione ad un testo ricco di note bibliografiche, di una pertinente serie didascalica ed iconografica e dell'indice dei nomi, ci sembra doveroso l'invito a consigliare la lettura, allo scopo di trarne utili insegnamenti di vita vissuta.

Nunzio Antonio Repole



“La lotta politica non è un pranzo di gala”.

l'interpretazione che viene più immediatamente allo spirito. Ma essa forse non rende giustizia alla stessa maniera ai due protagonisti dello scontro. Le cose non sono mai così semplici come appaiono ad uno sguardo sospettoso. Chi come il vostro povero cronista si è sforzato di ricostruire, attraverso i documenti scritti, l'iter del processo non può fare a meno di confessare che, è questa la sua impressione, abbia cominciato Clemente, il quale non ha esitato a infliggere colpi vigorosi all'avversario che si è scelto e, ahimè, anche al suo partito. A questi colpi Vignola non ha replicato immediatamente, lo ha fatto, più di una volta, prima il partito e Vignola, benché gli strali di Clemente fossero, in fin dei conti, rivoli fin, dal principio, proprio contro di lui, ha replicato solo alla fine, quando ha dovuto rendere una dichiarazione in consiglio comunale per comunicare le ultime deliberazioni del suo partito relativamente alla funzione di capogruppo.

Ma che è accaduto?

È accaduto che, a quanto sostiene Clemente, in un lungo articolo pubblicato su questo giornale lo scorso mese e ripubblicato con alcune significative aggiustature su "Ottopagine" del 18 settembre 2011, la magistratura di Avellino ha emesso due provvedimenti contro il Sindaco e alcuni tra i suoi principali collaboratori, per atti assunti nell'epoca in cui sia Clemente che Vignola facevano parte della maggioranza e della giunta. Clemente vede in questi atti la prova di prevaricazioni e violazioni della legge, che si configurano come una vera e propria questione morale che investe Guarino e il suo governo del paese.

Chi conosce l'umile cronista che scrive queste succinte note, sa bene che, da tempo, egli va dicendo che la politica di Guarino e dei suoi collaboratori ha portato allo sfascio del territorio ed è quindi una politica che ha fatto e fa male al nostro paese. Sa bene che per lui, poiché una politica ha un afflato etico solo se è impegnata per il bene comune e non lotta per il potere e arte della guerra, la politica di Guarino, che tutto ha prodotto fuorché il bene del paese, è, per una ragione intrinseca, immorale. È immorale perché è una cattiva politica e, in quanto tale, produce cattivi frutti. Si tratta in qualche modo di una regola generale per la quale si può dire che una politica sbagliata perché sfascia il territorio o sacrifica gli interessi dei più per promuovere quelli dei sostenitori del potente è anche una politica immorale. Ma questo non ha niente a che fare con gli atteggiamenti e le scelte lesive della legalità. Quando chi governa fa scelte di questo tipo infrange la legge. In questo caso tocca alla magistratura intervenire. E l'informazione alla magistratura ha il dovere di darla qualsiasi cittadino a prescindere dal fatto che si occupi o no di politica. Denunciare un misfatto è un elemento dovere di chiunque, non un compito specifico del politico. Indagare sul fatto e perseguire il misfatto è compito peculiare della magistratura, la quale, essendo un ordinamento autonomo, deve, nella sua autonomia, perseguire reati se reati ci sono stati. Non è possibile a questo proposito nessuna confusione tra il lavoro della politica e il lavoro della giustizia. La magistratura individua e persegue reati; la politica, i partiti politici, avversano una politica perché sbagliata e nociva per la città, non si sostituiscono ai magistrati, né fanno il loro lavoro. È chiaro che quando i magistrati dimostrano, nell'ultimo atto di giudizio, che c'è stata lesione della legge, chi di quella lesione si è reso responsabile può e deve essere giudicato da tutti i cittadini, e non solo dai politici, per le implicazioni morali

che i suoi misfatti hanno comportato. Ma non si possono confondere i due piani. Questo vale per Guarino, come vale per Berlusconi. Quando un partito politico confonde le due cose e cavalca la questione giudiziaria, trascurando la questione politica, commette un errore le cui conseguenze, come l'esperienza di questi anni hanno dimostrato, sono incalcolabili. Anche per questo, oltre che per altri motivi, Guarino e Berlusconi vincono e hanno vinto. Perciò moralità della politica si riferisce ad una buona politica realizzata per il bene comune, immorale della politica a una cattiva politica, realizzata per conseguire il potere e per esercitarlo, senza preoccuparsi del bene comune, facendo magari gli interessi dei propri sostenitori, che potrebbero essere legalmente ineccepibili e che non sarebbero comunque meno immorali da un punto di vista squisitamente politico.

Mi pare che il contenzioso tra il consigliere Clemente e la sezione del PD di Solofra sia tutto in questo. Clemente ha impugnato la questione giudiziaria trasformandola impropriamente in una questione morale e in quanto morale in una questione politica. La sezione non si è sentita rappresentata da questa posizione e, oltre a dichiararlo ha ritenuto opportuno ritirare a Clemente la delega a rappresentarla in quanto capogruppo. A questo punto Clemente ha reagito con rabbia e ha rivolto, impugnandola, pari pari, come una clava, la questione morale contro il proprio partito. Poi, quando il partito ha indicato Vignola come capogruppo, ha investito anche questi della stessa accusa e, accomunandolo addirittura alla amministrazione Guarino, ha scritto che anch'egli è "inquisito e sotto indagine per i fatti che riguardano l'amministrazione comunale di Solofra" ("Il Mattino", 25.09.11). Ma non si è fermato a questo, ha anche fatto appello alle autorità provinciali del PD chiedendo il commissariamento della sezione e la sospensione dell'assemblea convocata il 1° ottobre per eleggere il nuovo segretario, considerato che il segretario in carica si è dimesso, a quanto dicono, per questioni di ordine personale e non politiche, atteso che fino ad ora egli ha condiviso tutti gli atti compiuti dal partito, compreso quello riguardante la sfiducia nei confronti del capogruppo Clemente.

Ma allora? Cosa deve dedurre da tutto questo il povero lettore?

Il vostro umile cronista si è fatta una idea. Potrà essere sbagliata, ma ha il dovere di esporla, brevemente.

Partendo da alcune precisazioni:

1° Il PD sbagliò tutto alle scorse elezioni quando compì una scelta sciagurata, quella di andare con Guarino dopo di averlo combattuto per cinque anni. Fu trasformismo. Fu letale per il PD e per il paese. E fu letale per Clemente e Vignola le cui vicende fino a qualche mese fa si sono svolte seguendo parabole assolutamente simmetriche.

2° Fu una buona cosa uscire dalla maggioranza guidata da Guarino, sia che a prendere l'iniziativa fu, come dice lui, il Sindaco stesso, sia che fu, come dice Vignola, il PD.

3° Fu un'ottima cosa che nel comizio fatto, per giustificare la fine dell'alleanza, il Consigliere Vignola fece autocritica per le scelte compiute e chiese scusa al paese.

4° Sarebbe stato ancor meglio per lui e per il partito se la stessa cosa in quell'occasione l'avesse fatta anche il consigliere Clemente.

5° È una buona cosa che il PD dichiarò negli ultimi documenti di essere assolutamente alternativo a Guarino, al suo trasformismo e a tutti i suoi collaboratori. Ci auguriamo che su

questo punto non intervengano modifiche di nessun tipo e alcun cedimento. In questo caso non si potrebbe più perdonare al PD e agli uomini che lo costituiscono.

6° È perciò assurdo e negativo che il consigliere Clemente accusi il PD che è ancora, e fino a prova contraria, il suo partito, di essere colluso con Guarino e di essere partecipe della stessa questione morale che investirebbe Guarino.

7° Al consigliere Clemente il vostro umile cronista ha da dire un'altra cosa. Lasci stare Berlinguer. Si ricordi che Berlinguer era comunista e terzo internazionalista. In quanto tale, aveva un senso religioso del partito e un rispetto sacrale della disciplina di partito. Mai, per qualsiasi ragione, avrebbe attaccato il proprio partito. Si ricordi consigliere Clemente: un partito, se non è una combriccola di furfanti, come lei sembra ritenere dei suoi compagni di sezione, è, in un piccolo paese come il nostro, una piccola agorà. La gente vi aderisce, vi si iscrive, partecipa alle riunioni, discute, si divide, poi decide. E se o quando decide a maggioranza, chi in quell'occasione è minoranza può continuare a pensarla come ritiene, ma deve adeguarsi al volere della maggioranza. Altra regola non v'è. Perciò chi non rispetta questa regola dimostra di non sapere stare nella piccola agorà che il partito che si è scelto è. E chi non sa stare nella piccola agorà è improbabile che saprà stare nella grande agorà, l'agorà nella quale si dovrebbero riunire i cittadini per decidere delle cose della loro città. Accetti un consiglio: non faccia come ha già fatto in passato. Impari dall'esperienza. Le rotture che causò quando si rifiutò di adeguarsi alla disciplina di partito sono state le premesse che hanno portato alla distruzione della sinistra a Solofra. Dimostri adesso di aver imparato la lezione si adegui alla disciplina di partito e rispetti le decisioni della maggioranza. Preservi il partito e vedrà che il partito gliene sarà grato.

Perché se è vero, come è vero, che è giunto il momento di congedare Guarino e la sua "ciurma", se è vero, come crede sia vero il vostro umile cronista, che questo non lo si può fare senza il PD, chiunque punta alla liquidazione del PD, qualunque cosa dica, in realtà o mira, consciamente, o vi giunge incoscientemente, a conservare la "ciurma di Guarino" e insieme ad essa, magari per interposta persona, Guarino stesso.

Chi vuole capire capisca!

E per chiudere. Un'ultima considerazione in merito a un orizzonte di speranza che forse si è disciuto.

Mi dicono che sul Web più di ottocento cittadini, spero, in maggioranza, giovani, hanno dichiarato che sono stanchi di Guarino, della sua "ciurma", della loro politica e anelano a un cambiamento radicale. A questi giovani questo umile cronista, dopo aver espresso il suo compiacimento, si permette di lanciare un appello: **vi siete incontrati nell'agorà massmediale, è una grande conquista; ma ora fate ancora uno sforzo, scendete nell'agorà fisica del paese, confrontatevi, discutete e sceglietevi voi la nuova classe dirigente. Se lo farete i vecchi come il vostro umile cronista verranno, per partecipare, e, se lo riterrete, vi daranno qualche consiglio ma, state tranquilli, resteranno fuori dall'attività politica e dalla lotta per il potere, in paciosa quiescenza, quella stessa quiescenza alla quale, lo sperano, con la vostra azione, consegnerete Guarino e i membri della sua "ciurma".**

GIUSEPPE LISSA

Solofra - Elezioni amministrative Primavera 2012. La Proposta: UNA LISTA DI PERSONE PERBENE, CORAGGIOSE, CAPACI ED INDIPENDENTI.

ritenuti tali. La collaborazione alla formazione di una lista trasversale, tuttavia, non sempre è sinonimo di trasformismo, ma per il prof. Lissa, essa è sempre ricettacolo di nequizie, di complotti, di torbidi interessi, affasciati insieme per conquistare o gestire un potere da ottenere con metodi non democratici se non addirittura antidemocratici. Il termine è stato usato anche in altri articoli apparsi sul suo giornale, a firma dell'illustre estensore, che finiva per definire la lista trasversale come sinonimo di "congrega di mascalzoni", termine, sicuramente meno forbito, di cui l'autorevole professore, talvolta, si serve quando è particolarmente irritato e, quindi, meno controllato nel fraseggio. Mi è sembrato (ma è solo una mia impressione) che questa volta fra gli imputati del reato politico di trasformismo ci potesse essere anche il sottoscritto ed alcuni suoi amici che all'interno del Partito Democratico hanno sostenuto con forza il metodo delle primarie, e, che, qualora non si fossero attenuti agli ordini impartiti dal Partito, si sarebbero messi fuori dalla Grazia di Dio e si sarebbero anche macchiati di trasversalità che poi secondo l'articolista è sempre sinonimo di trasformismo e di Guarinismo, altro termine dispregiativo per indicare, a Solofra, chi è in combutta col potere. Altre volte, volutamente, in presenza di note polemiche che hanno riguardato la mia persona e quella dei miei compagni, ci siamo astenuti dal rispondere, non parendoci cosa degna mescolarci in un trivio di comari querule e risosse. Il tema merita, tuttavia, qualche riflessione, resa attuale dai più recenti avvenimenti che hanno riguardato Sindaco, assessori e membri di maggioranza dell'Amministrazione Comunale di Solofra, sotto processo penale, indagati per gravissimi reati, di cui facciamo riferimento in altra parte del giornale. Sicché, passata la tiroia iniziale, riteniamo se ne possa discutere, senza pregiudizio, sul suo giornale, dato che qui è stata conosciuta la definizione di trasversalismo riferita alla nostra città.

Si avvicinano le elezioni amministrative. Possiamo pensare di impegnarci per una lista trasversale senza snaturare il nostro impegno politico e senza rinnegare la nostra storia? Ma, poi, che cos'è una lista trasversale? Esiste realmente? È una novità mai vista prima? È un fenomeno degenerativo o fisiologico della società politica? A queste domande e ai fatti recenti che le rendono attuali vorremmo oggi dedicarci.

L'opposto di una lista trasversale, è appena il caso di dirlo, è una lista verticale, se vogliamo restare nel mondo delle immagini geometriche applicate alla politica.

La formazione di una lista verticale richiama un concetto vagamente monolitico; un'insieme di persone che la pensano interamente allo stesso modo, proveniente dallo stesso partito, verticale anch'esso, e che perciò la pensano in modo completamente difforme da un insieme di altre persone che formeranno altre liste anch'esse di tipo verticale. I confini tra questi diversi soggetti politici che confluiscono in liste diverse sono netti. La comunicabilità tra loro è ridotta al minimo, il settarismo è esaltato al massimo grado, il nero è nero, il bianco è bianco, il rosso è rosso. C'è pochissimo spazio per le sfumature intermedie, il rosa, il grigio, l'arancione. Ciò che accomuna gli appartenenti alla lista verticale è la militanza in uno stesso Partito o in un'area politica circoscritta (di sinistra o di destra). Dunque, la formazione di una lista verticale è, quasi sempre, il frutto di decisioni prese all'interno di un partito, anch'esso verticale, un partito ideologizzato e quindi ampiamente totalizzante della personalità dei propri aderenti. Di solito questi partiti sono fortemente presenti in società culturalmente ed economicamente gracili, dominati da interessi elementari e da pulsioni fideistiche e semplificate. Solofra nel recente passato si presentava alle competizioni elettorali con partiti fortemente ideologizzati, con partiti verticali che formavano liste chiuse che avevano bellissimi programmi e facevano anche delle stupende campagne elettorali ma sistematicamente perdevano le elezioni. Ricordo le liste del Partito Comunista che si contrapponevano a quelle del Partito Socialista. E anche quelle poche volte che i due partiti si presentavano insieme la sinistra usciva

ha vinto è stata fatta quando si è presentata con esponenti di destra nell'esperienza De Chiara, comunque, sotto un simbolo civico, (lista trasversale a cui ha partecipato anche il professore Lissa) sfruttando il fatto che gli avversari avevano presentato due liste di Partito, due liste verticali, diremo, appartenenti allo stesso partito quello dell'ex Democrazia Cristiana. Ma senza andare molto lontano negli anni basta riferirsi alle ultime elezioni amministrative. Un anno prima della formazione della lista elettorale per le elezioni amministrative del 2007, esattamente nell'aprile del 2006, con un *coupe de theatre*, Guarino e i suoi confluirono tutti nella Margherita e nei DS, tant'è che alle ultime elezioni amministrative del 2007, per volontà e decisione, dei Partiti di livello Provinciale e, dunque, di quelle logiche maggioritarie a cui si faceva riferimento prima, molti di noi sono stati costretti a fare la lista con Guarino e i suoi amici perché così era stato deciso dai coordinamenti Provinciali dei Partiti della Margherita e dei DS, espressione delle Assemblee degli iscritti e massimi organismi politici, senza possibilità di opporci perché in quell'occasione i direttivi provinciali dei due Partiti ci avevano messo in minoranza e, seguendo la logica indicata dal professore Lissa nel suo articolo, molti di noi, a malincuore, si attennero, "come democrazia comanda" (questa è l'espressione usata nell'articolo a cui facciamo riferimento), ai deliberati dei massimi organismi politici dei nostri Partiti. L'esperienza è stata fallimentare e noi oggi non vorremmo ripetere lo stesso errore di cinque anni fa.

Nonostante il tempo trascorso, l'esperienza fatta e i mutamenti avvenuti, (oggi il Partito Democratico ha inaugurato il metodo delle primarie nella scelta del candidato Sindaco) molte di queste incompatibilità fasulle sussistono ancora nelle menti di qualche nostalgico, accortamente alimentate da quanti, avendo una poltroncina o uno strapuntino da difendere, tutto son disposti a fare tranne che a mettersi in discussione e a confrontarsi con l'elettorato che chiede e pretende di contare e di decidere chi debba essere il candidato sindaco e i componenti della lista da eleggere nel corso della prossima tornata elettorale. La gente non intende farsi imporre più nulla da chi pretende di detenere la verità assoluta e spesso utilizza il Partito per decidere delle sorti del Paese.

Ma ritorniamo al nostro problema, ovvero, alla trasversalismo.

È facile, a questo punto, richiamare per contrasto con le liste verticali, la struttura di una lista trasversale espressione di soggetti politici, comitati, associazioni o partiti che operano trasversalmente aggregando oltre l'area politica di appartenenza. La lista trasversale non è mai ideologica, non aggrega permanentemente, non pretende di totalizzare il modo di pensare dei suoi aderenti con programmi precostituiti che si formano prima nel chiuso dei partiti e poi vengono formalmente proposti all'approvazione della gente. I partiti, le associazioni, i comitati civici o i soggetti politici operando trasversalmente possono formare liste di uomini che si impegnano a realizzare un programma limitato a quattro, cinque punti e successivamente dissolversi non appena sia stato centrato l'obiettivo.

Le società ricche e mature conoscono soprattutto partiti e soggetti politici di tale natura che si mettono insieme per raggiungere obiettivi comuni. Ma c'è da aggiungere che la trasversalità in politica è sempre esistita, come sempre è esistita ed esisterà la verticalità. Sono due aspetti, due modi, due ottiche di approccio, destinate a convivere. A volte l'una domina sull'altra o viceversa. Nel ventennio tra il Cinquanta ed il Settanta del secolo scorso la trasversalità più appariscente fu l'anticomunismo. Esso accomunava cattolici, laici e da ultimi anche i socialisti. Ancora oggi esso esiste come collante, anche se alquanto infiacchito dal trascorrere degli eventi. Le liste trasversali hanno una robusta radice nella società civile e da essa traggono il loro principale alimento e consenso. Sono liste di opinioni che si impegnano a realizzare pochi punti programmatici a differenza delle liste di apparato che sono vere e proprie macchine burocratiche che trovano la loro radice nei partiti tradizionali e che reclutano i loro candidati per

lo più tra i dirigenti del proprio partito, tra i propri quadri, usando il metodo della cooptazione dall'alto che viene poi solo formalmente sottoposto all'approvazione degli organismi di partito. Le liste trasversali, invece, si formano su iniziative e temi specifici, non dispongono di organismi permanenti, sono per lo più basati sul volontarismo. Il loro principale obiettivo non è la conquista del potere, bensì il raggiungimento di concrete finalità che di volta in volta la società civile sente come prioritarie per il proprio progresso e sviluppo. Il movimento referendario che negli anni 70 si impegnò per il divorzio è un esempio di impegno trasversale. Un altro esempio è il movimento ecologico-ambientalista. Le liste verticali espressioni dei Partiti tradizionali mirano, invece, a occupare le istituzioni e a renderle altrettanto cinghie di trasmissione soggette al volere dei loro apparati. Con ciò tuttavia non si vuole certo affermare che la formazione di liste trasversali sia sempre portatore di valori positivi e al contrario la formazione di liste che nascono dagli apparati di partiti siano portatori di disvalori. Gli interessi materiali sono evidentemente presenti sia negli uni che negli altri. Diversa è la struttura, la natura, i meccanismi di funzionamento, il ruolo che i cittadini, la pubblica opinione esercitano nell'uno e nell'altro caso. Vi è da dire, tuttavia, che al di là, al di sopra e al di dentro dei partiti ci sono poi le bande che si organizzano anche in liste elettorali. Sono aggregazioni che gestiscono il malaffare. La loro struttura è sempre identica: c'è un capo che decide la lista elettorale, poi c'è una cupola, uomini di mano, un codice di comportamento che deve persistere per l'intera consiliatura, una legalità e una giustizia tutta interna all'organizzazione riferita alla spartizione di pezzi di potere e poi molte complicità esterne, alleanze, coperture. Le bande mirano ad infiltrarsi nei partiti, nelle istituzioni e nelle liste elettorali in formazione. Più sono forti, più la rete delle complicità e delle alleanze si estende, le infiltrazioni si diffondono, la metastasi si propaga. Alla fine l'intero corpo sociale ne risulta inquinato e stremato.

In conclusione si ritiene che nella formazione delle liste elettorali a Solofra ci vorrebbe più immaginazione per individuare metodi che consentano di portare in Amministrazione persone perbene e capaci. Forse il metodo delle primarie individuato dal Partito Democratico è stato un'occasione perduta per la nostra città, tuttavia non bisogna demordere è il caso di tentare di proporre per le prossime elezioni amministrative una lista trasversale aperta di persone perbene e coraggiose, indipendenti, al di là dei supposti deliberati formali dei nostri partiti di appartenenza visto i rischi che la città sta correndo e le infiltrazioni di vecchi amministratori compromessi con l'attuale gestione amministrativa sotto inchiesta penale e che già brigano per riciclarsi usando le tecniche e il consenso dei gruppi dirigenti dei nostri stessi Partiti Certo che coraggio, perbenismo, immaginazione e indipendenza sono merci rare oggi. Trovare poi questi quattro elementi combinati insieme è merce rarissima, quasi inesistente. Non bisogna demordere, vale la pena tentare se vogliamo dare un futuro migliore a questa città.

Come si vede, il discorso porta assai lontano. Non può ridursi tutto a rispettare i deliberati dei Partiti. La società, caro professore Lissa, sta cambiando con grandissima rapidità e con essa anche la nostra città. Ha dentro di sé, come sempre accade, qualità e veleni. E questo vale per i partiti, le associazioni e i comitati civici. Quando la realtà era soltanto (o sembrava soltanto) bianca, rossa, nera, allora era facile prender partito. **Adesso tutto risulta più complesso. Non ci sono ricette che fanno miracoli. C'è soprattutto da fare un gran lavoro, continuo ed intelligente e soprattutto di analisi per costruire una lista di persone perbene, capaci, coraggiose ed indipendenti per mandare a casa una classe dirigente che amministra Solofra da dieci anni e che tanto male ha fatto alla città. Non è ancora troppo tardi, ma tra poco, forse, lo sarà.**

Enzo Clemente

Solofra: la città morente

alcuni giovani conoscenti. Poi...

Mentre tornavo a casa ho pensato al disagio che questi giovani hanno sopportato per portare tutta la macchina organizzativa da Solofra a Montoro. Il loro malcelato malessere per questo spostamento. Il disagio del mancato pranzo in famiglia. La stanchezza che un poco per volta prendeva piede. Al dialogo avuto con uno di loro: "Michele sembra che tutto proceda per il meglio?" Mi ha guardato, con il viso semplice e il sudore in piccole gocce sulla fronte, e ha risposto: "professore, perché vi siete allontanati dal paese, se

Michele ha ragione. Una città lasciata in mano a uomini adulti, lontani dai sogni, è destinata a morire d'inedia. La linfa vitale di ogni progresso civile sono i giovani e i loro cambiamenti. Quanto dura la giovinezza?



sarebbero andate meglio, no?!"

Giannattasio e Anna Guacci.

da sinistra: Francesco Buonanno, Vincenzo D'Alessio, Raffaella De Maio, Maria Cristina

acquista

progetta

www.gruppoopera.it
www.destefanoluigi.it

vende

costruisce

Via Pastena, 11
83029 Solofra (AV)

tel. 0825583687 0825531297
0825582013 fax. 0825535777

IN.PREF.SRL

ALTIERI AURELIO

-PORTE INTERNE - PORTE BLINDATE
-PORTE A PACCHETTO - PORTE SEZIONALI - CHIUSURE INDUSTRIALI - VETRIERA - INTERNI ED ESTERNI - LEGNO/ALLUMINIO - TAGLIO TERMICO - PERSIANE BLINDATE - TENDE DA SOLE- ZANZARIERE

SHOWROOM IN SEDE

VIA FRATTE - MONTORIO INF. (AV)
CELL. 3476275886
P.IVA: 02591470642
E-MAIL: INPREF@LIBERO.IT

Sistemazione delle voragini

Il Consorzio di Bonifica del Comprensorio del Sarno ha avviato la sistemazione delle voragini individuate presso il "ponte San Nicola", come si evince dalla documentazione fotografica. Lo stesso Ente ha programmato anche il ripristino nella zona sottostante il viadotto e soggetta a continui smottamenti.



Pio vigila sui valloni solofrani

Sono in fase di esecuzione i lavori di manutenzione straordinaria per l'adeguamento delle opere di difesa idraulica lungo le sponde degli affluenti della "Solofrana" per la tutela del suolo e dell'ambiente. L'importante restyling sul territorio solofrano è stato diretto (come evidenziato dalle foto) nei pressi di "via Della Libertà" da parte del Consorzio di bonifica integrale Comprensorio Sarno (bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno). L'opera eseguita dal Consorzio continua imperterrita con delle azioni dirette alla pulizia, eliminando le sterpaglie ed erbacce e riportando alla luce le sponde degli affluenti della "Solofrana", in particolare l'alveo in località "Santa Lucia", allo scopo di rassicurare l'efficacia e ridurre i potenziali rischi in caso di piena. L'area destinata ad accogliere l'acqua potrà beneficiare, quindi, di

una riduzione del rischio idraulico. La sistemazione delle sponde lungo l'alveo tende a convogliare le acque, per garantire sicurezza dagli scarichi di fondo sia di monte che di valle nonché adeguare le quote degli argini, nel rispetto delle pertinenze del fiume. I lavori in corso sono in linea con lo spirito e le competenze del Consorzio, in termini di presidio idro-geologico del territorio. Con le opere di bonifica e difesa idraulica si realizza, così, l'importante manutenzione, comportando una concreta e ben misurabile riduzione del rischio di alluvioni. Pertanto, vigilerò, in particolare, sulla pulizia dei valloni solofrani, che, da anni, sono stati lasciati all'incuria e privi di ogni sorta di manutenzione e pulizia.

Consigliere Pio Gagliardi
Consorzio di Bonifica integrale
del Comprensorio Sarno

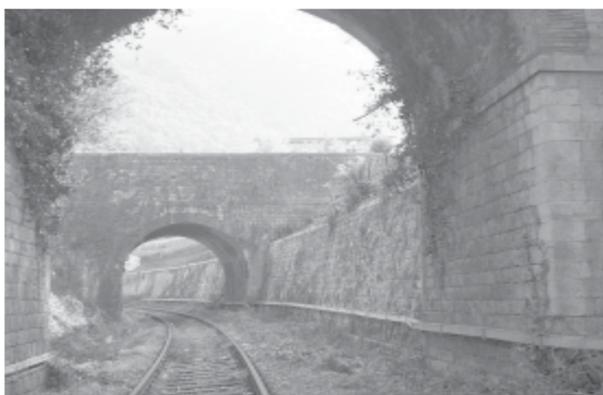


Argini ferroviari sistemati e puliti

La pulizia avviata lungo gli argini dei binari della ferrovia, procedendo dalla zona "Santa Lucia" fino alla stazione, è faticosa, anche perché mancava da 40 anni. L'intervento consente di poter dar vita ad un progetto di ampio respiro per l'interesse cittadino, mediante la possibile realizzazione di un corridoio adiacente i binari ferroviari. Si potrebbe realizzare un tragitto da percorrere a piedi, che, partendo dalla zona del "parco San Nicola", raggiunga la stazione ferroviaria. Tale collegamento può essere

fattibile, progettando il percorso lungo le zone laterali dei binari, in quanto un sopralluogo realizzato in loco ha evidenziato la presenza di uno spazio adeguato nelle parti adiacenti. Inoltre, la messa in sicurezza del percorso potrebbe consentirci di dar vita ad un tragitto culturale ed ambientale, incentivando, in particolare, le iniziative delle passeggiate ecologiche. Intanto, la sistemazione e la pulizia degli argini dei binari hanno riqualificato anche le zone adiacenti il percorso del treno.

Pio Gagliardi



Pio: un P. U. C. degno di Solofra

Il consigliere provinciale Pio Gagliardi auspica un P.U.C. degno di Solofra.

In occasione della recente conferenza urbanistica svoltasi in Santa Chiara per illustrare i dettagli del nuovo Puc, ritengo fondamentale formulare delle precisazioni. In particolare,

prima di parlare del piano urbanistico comunale, occorre dedicare la giusta attenzione al piano dell'Asi, poiché soltanto la risistemazione della zona industriale consentirà di affrontare, seriamente, il nuovo Puc per la Città di Solofra. Infatti, l'area industriale necessita di

essere messa in condizioni tali da poter richiamare a Solofra anche altre imprese individuali e società.

Bisogna procedere all'enucleazione verso alcune zone, mentre le altre parti dell'area industriale debbono essere ripериметrate. Inoltre,

con l'unione delle due Montoro bisogna attivarsi per un piano di espansione in grado di essere attrattivi rispetto agli altri Comuni. Solo allora, si può parlare di un piano urbanistico comunale (Puc) all'altezza della Città di Solofra.

Consigliere Pio Gagliardi

Pio amplia la cartografia dei fiumi, con l'occhio attento a Solofra

Il piano inerente i corsi d'acqua, già, approvato dal Consorzio è stato integrato, su mia indicazione, con l'inserimento degli altri affluenti presenti sul territorio solofrano. Ciò comporta la richiesta di una maggiore attenzione dell'Ente operante per la bonifica e la difesa del suolo e dell'ambiente. Con la mia nomina di consigliere nel Consorzio di Bonifica integrale dei bacini del Sarno, dei torrenti vesuviani e dell'Irno, tutti i valloni del territorio solofrano saranno oggetto della relativa pulizia, estendendo tale azione anche ai Comuni irpini ricadenti nel suddetto Consorzio di bonifica.

Si punterà a dei programmi finalizzati alla difesa, alla conservazione e tutela del suolo, alla valorizzazione del territorio, allo sviluppo della produzione agricola, all'irrigazione e alla tutela ambientale, promuovendo ed organizzando la bonifica come mezzo permanente di difesa, conservazione, valorizzazione e tutela del suolo, di utilizzazione, tutela delle acque e salvaguardia dell'ambiente.

Con Andrea Lupinelli, responsabile del Consorzio per l'area di Solofra, si è provveduto nel Piano inerente la classifica relativa ai corsi d'acqua ad esaminare anche quelli ricadenti nel Comune di Solofra, su cui il Consorzio programma e pianifica i lavori di manutenzione ordinaria.

Tale piano comprende le finalità e i riferimenti normativi alla base delle azioni espletate dal Consorzio di Bonifica

Comprensorio Sarno. Il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno è l'erede diretto del Consorzio di Bonifica dell'Agro Sarnese - Nocerino, poiché ne ricomprende, interamente, i territori, a cui si aggiungono le aree identificabili nei bacini dei Torrenti Vesuviani, dell'Irno e di Forino. I Comuni facenti parte, totalmente o in parte, del Comprensorio passano da 36 a 43. di cui 21 nella provincia di Salerno, 18 in quella di Napoli e 4 in quella di Avellino. Le aste principali del bacino del Sarno sono costituite dai torrenti "Solofrana" e "Cavaioia", dall'Alveo Comune Nocerino e dallo stesso fiume Sarno. Le menzionate aste provocano frequenti straripamenti ed inondazioni, in quanto le dimensioni degli alvei non sono, più, capaci di convogliare le massime portate al colmo di piena. L'eccessiva urbanizzazione e l'impermeabilizzazione del territorio hanno causato l'aumento della componente di deflusso superficiale (ruscellamento). Tuttavia, l'elevato rischio idraulico, presente lungo le suddette aste principali per effetto dell'intensa urbanizzazione del territorio, è mitigato dalla presenza delle opere di bonifica per la difesa delle acque alte e di quelle basse, gestite, sorvegliate e mantenute in efficienza dal Consorzio di Bonifica Integrale del Comprensorio Sarno.

Consigliere Pio Gagliardi
Consorzio di Bonifica
integrale del Comprensorio
Sarno

Parco San Nicola senza bagni pubblici. Chi risolverà il problema?

L'imprenditore Pio Gagliardi, nella duplice veste di Consigliere comunale e provinciale, dimostra, sempre più, di essere propositivo e, soprattutto, attivo sul territorio, incanalando il proprio operativo amministrativo sui binari della celere soluzione dei piccoli-grandi problemi che assillano Solofra e l'intero Comprensorio.

L'attenzione di Pio è rivolta, in particolare, al ripristino e alla valorizzazione del "Parco San Nicola" e della sottostante linea ferroviaria, in modo tale da poter rianneggiare il parco urbano con la stazione ferroviaria ed il limitrofo rione "Fratta".

Senza negare l'intraprendenza di Pio anche quale esponente del

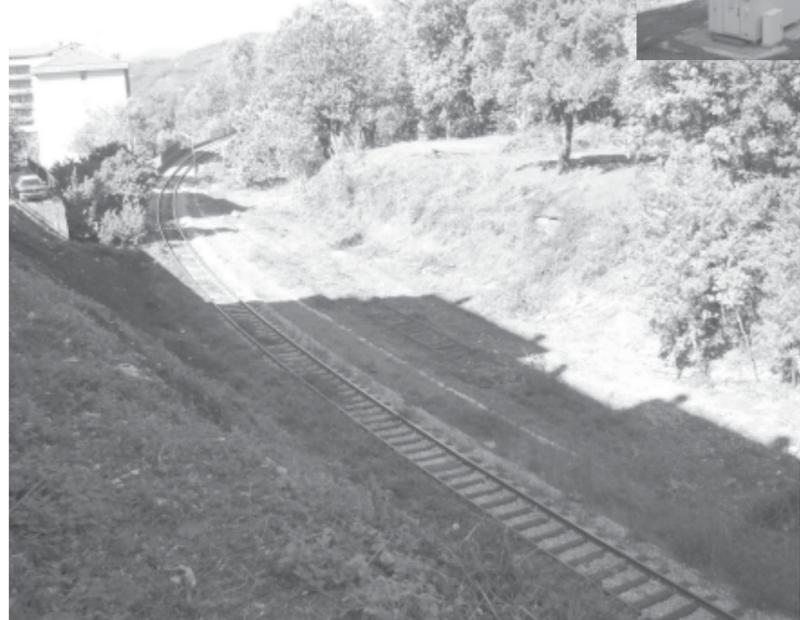


Comprensorio di Bonifica del Sarno, ci sembra doveroso sottolineare l'abnegazione e la laboriosità dei fratelli Carmine e Giuseppe Prisco, che si stanno prodigando per una Città conciarra più vivibile.

Sempre a tal proposito, gli stessi fratelli hanno chiesto e si chiedono, anche a nome dei concittadini, come mai il progetto del citato "Parco" non abbia previsto l'installazione di bagni pubblici.

Le Autorità e qualche persona legata alle radici solofrane si prodigheranno per risolvere l'inconveniente, visto l'interessamento del Consigliere provinciale Pio, dei fratelli Prisco e di tanti giovani che credono nel progetto del Parco?

Nunzio Antonio Repole



P
a
g
i
n
a

A
u
t
o
g
e
s
t
i
t
a

Campo di protezione civile Ass. Socc. Volontari "Ost.Rita Gagliardi" di Solofra

Anche quest'anno, l'Associazione di volontariato "Ost.R.Gagliardi" di Solofra ha organizzato il campo di protezione civile con il contributo dell'ANPAS e del Dipartimento di Protezione civile Nazionale, voluto dal presidente Andrea Gagliardi e svoltosi dal 20 al 27 agosto.

Vi hanno partecipato gran parte dei ragazzi e delle ragazze del gruppo, giovani e giovanissimi della nostra associazione e anche alcuni di Caposele, Caserta e Baronissi.

La settimana trascorsa al campo è stata ben organizzata, sia per le attività associative e i gruppi di lavoro sia per le attività ludiche serali. Ogni attività era gestita dai capo-campi Nicola De Stefano e Francesco Gagliardi, aiutati dai vari volontari dell'Associazione.

Le attività svolte sono consistite in simulazioni di primo soccorso e di antincendio AIB, lezioni di educazione stradale con il comandante dei vigili Immediata, incontri di riflessione tenuti da Don Mario Piero, escursioni in montagna e visite

culturali all'aereoclub di Benevento e al castello di Sorbo Serpico, oltre alle dimostrazioni dell'unità cinofila.

In ogni caso, noi ragazzi cercavamo di mantenerci impegnati, perché, essendo divisi in vari gruppi di lavoro, ci dedicavamo alla pulizia del campo e delle tende. Inoltre, svolgevamo attività ludiche in tarda giornata, gestite e organizzate dagli animatori Luigi Gagliardi ed Elena Giliberti nonché dall'Associazione ALE, che ha organizzato per noi un "cinematografo" inerente alla vita associativa, per poter esporre, in un dibattito molto acceso, le nostre impressioni e opinioni al riguardo.

Il campo si è concluso con la festa organizzata dal nostro gruppo-cucina e dai volontari, con la partecipazione quale anche di varie Autorità e dei genitori. Pertanto, invito tutti i giovani a vivere un'esperienza simile, essendo utile per la formazione culturale e personale di ognuno di noi.

Una ragazza del gruppo giovani Anna Maffei



La prima commissione consiliare provinciale è presieduta da Pio

La prima Commissione Consiliare Provinciale costituita da nove componenti più i capigruppo consiliari è presieduta dal consigliere provinciale Pio Gagliardi con funzioni di Presidente. Alla prima commissione competono le Attività Istituzionali AA.GG., Statuto e Regolamenti, Contenzioso e Contratti. La commissione ha iniziato i lavori subito dopo la nomina dei componenti trattando tutti gli argomenti proposti dalla Presidenza del Consiglio ed esprimendo i relativi pareri. Sono stati approvati dalla Commissione i seguenti avvisi e regolamenti:
-Regolamento Consulta dei diversamente abili;
-Regolamento per il conseguimento dell'idoneità professionale per l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci per conto di terzi e di viaggiatori nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali;

-Regolamento per l'autorizzazione delle imprese e società di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;
-Regolamento Guardie Ambientali Volontarie -L.R. n. 10/05 art. 6 lett.c);
-Regolamento per l'applicazione delle sanzioni amministrative in violazione di disposizioni in materia ambientale;
-Modifica regolamento sul diritto di accesso degli Atti Amministrativi.
-Approvazione regolamento per la semplificazione dei lavori in economia.
-Approvazione criteri per il mantenimento dell'assistenza e trasporto degli alunni diversamente abili nelle scuole secondarie superiori.
Attualmente sono all'esame della Commissione la modifica dello Statuto Provinciale, l'approvazione del regolamento di Polizia Provinciale, nonché l'approvazione dell'ipotesi di regolamento del procedimento amministrativo.

Nati dal 1° al 31 Luglio

1 Mongiello Benedetta Nata il 05/07/2011	Padre Mongiello Consolato Madre Margarita Genoveffa
2 Gaeta Michela Nata il 06/07/2011	Padre Gaeta Gerardo Madre Gallucci Vincenza
3 Rapolla Maria Rosaria Nata il 08/07/2011	Padre Rapolla Antonio Madre De Vita Ester
4 Luciano Desiree Nata il 09/07/2011	Madre Luciano Virginia
5 Buonaiuto Mattia Nato il 19/07/2011	Padre Buonaiuto Sebastiano Madre Torres Maria Teresa
6 Faggiano Maria Francesca Nata il 23/07/2011	Padre Faggiano Germano Madre Grimaldi Carmela
7 Diodato Asia Nata il 26/07/2011	Padre Diodato Erminio Madre Di Giacomo Loredana
8 Trotta Andrea Nata il 30/07/2011	Padre Trotta Gerardo Madre Vietri Simona

Nati dal 1° al 31 Agosto

1 Luongo Davide Nato il 1/08/2011	Padre Luongo Raffaele Madre Pellegrino Mariateresa
2 Truono Alessandra Nata il 2/08/2011	Padre Truono Umberto Madre Giannatasio Samanta
3 Guacci Joseph Nato il 6/08/2011	Padre Guacci Michele Paolo Madre Gallucci Maria Luigia
4 Lissa Alessandro Nato il 9/08/2011	Padre Lissa Michele Madre Maffei Rosaria
5 Nevola Antonio Nato il 10/08/2011	Padre Nevola Fabio Madre Pisano Francesca Venicia
6 Montervino Antonia Marie Nata il 13/08/2011	Padre Montervino Enzo Madre De Maio Daniela
7 De Feo Francesco Nato il 20/08/2011	Padre De Feo Pierpaolo Madre Sellitto Claudia
8 Birla Diana Nata il 20/08/2011	Padre Birla Dalip Kumar Madre Del Regno Roberta
9 Curcio Raffaele Nato il 21/08/2011	Padre Curcio Giovanni Madre Manzo Filomena
10 Canfora Giulia Nata il 25/08/2011	Padre Canfora Fabio Pio Madre Cardone Maria
11 Maffei Karol Nata il 25/08/2011	Padre Maffei Giuseppe Madre Clemente Sara
12 D'Urso Michele Pio Nato il 31/08/2011	Padre D'Urso Danilo Madre Cerullo Raffaella

Nati dal 1° al 30 Settembre

1 Parmigiano Celeste Nata il 6/09/2011	Madre Parmigiano Fortuna
2 Maffei Natalia Nata il 7/09/2011	Padre Maffei Walter Madre Pepe Tullia
3 D'Onofrio Vincenzo Nato il 16/09/2011	Padre D'Onofrio Ivan Madre Russo Carmela
4 De Maio Clelia Nata il 21/09/2011	Padre De Maio Sergio Madre Giliberti Maria Rosa
5 Esposito Alan Remo Nato il 22/09/2011	Padre Esposito Antonio Madre Kacvinska Ivana
6 D'Alessio Antonio Nato il 22/09/2011	Padre D'Alessio Giuseppe Madre Correa Lashley Grecia Nardy
7 Gagliardi Francesca Nata il 23/09/2011	Padre Gagliardi Luigi Madre Scafuti Lorena
8 Sannazzaro Serena Nata il 28/09/2011	Padre Sannazzaro Marcello Madre Buongiorno Lidia

Matrimoni dal 1° 31 Luglio

1 Aufferio Giuseppe Caracciolo Lavinia	07/07/2011
2 Catalano Pasquale Antonio De Piano Marina	23/07/2011
3 Correa Lashley Grecia Nardy D'Alessio Giuseppe	21/07/2011
4 Curci Nadia De Leo Franco	31/07/2011
5 D'Arco Michele D'Auria Annarita	09/07/2011
6 D'Ariento Gabriella De Dominici Bernardo	28/07/2011
7 De Girolamo Carmen Guanino Luca	30/07/2011
8 De Maio Francesco Luciano Pierpaola	16/07/2011
9 De Stefano Franceschina Romeo Vincenzo	09/07/2011
10 De Stefano Giovanni Pirolo Mariacarmina	30/07/2011
11 Del Vacchio Oscar Guidaccione Jessica	02/07/2011
12 Giliberti Aria Ascolese Biagio	02/07/2011
13 Grassi Agnese Sannazzaro Taddeo	31/07/2011

14 Luciano Angelo D'Onofrio Assunta	02/07/2011
15 Luciano Raffaele Maiorano Paola	25/07/2011
16 Montervino Barbara Nicodemo Emiddio	03/07/2011
17 Raimo Andrea Iadevaia Manuela	01/07/2011
18 Troisi Maria Rosa Aiello Marco	10/07/2011
19 Truono Federica Troisi Michele Emanuele	24/07/2011
20 Vietri Raffaella Pierro Luca Gennaro	16/07/2011

Matrimoni dal 1° al 31 Agosto

1 Claps Carmen Gonnella Alfredo	06/08/2011
2 De Feo Rossella Tammaro Carmine	10/08/2011
3 De Maio Annalisa Pirolo Bruno	05/08/2011
4 De Piano Adriana Pirolo Nicola	03/08/2011
5 Gagliardi Carlo Gargano Incoronata	04/08/2011
6 Giannattasio Alfonso Montone Fortuna	06/08/2011
7 Gigante Eugenio Vietri Elvira	20/08/2011
8 Luciano Angelina Rinaldi Marco	06/08/2011
9 Montonetti Anna D'Amore Pierino	20/08/2011
10 Pesce Carmine Annunziata Veronica	06/08/2011
11 Pirolo Giacomo Francesco Corbino Antonella Angela	06/08/2011
12 Sannazzaro Achille Scarano Rita	29/08/2011
13 Santoro Immacolata Bassano Goffredo	28/08/2011
14 Scarano Agostino Giuseppe Carpenito Mariagrazia	07/08/2011

Matrimoni dal 1° 30 Settembre

1 Claps Emiliana De Maio Michele	17/09/2011
2 Curcio Gianluigi Giaquinto Antonietta	03/09/2011
3 De Maio Francesco Famoso Ilaria	04/09/2011
4 De Stefano Lucio Vitiello Grazia Natascia	09/09/2011
5 Ebadi Leyla Troisi Raffaele	24/09/2011
6 Filodemo Antonella D'Amelio Massimiliano	13/09/2011
7 Plumidallo Francesco Baldassarre Antonella	04/09/2011

Deceduti dal 1° al 31 Luglio

1 Del Vacchio Gerardo nato a Solofra il 21/12/19245
2 Pergolesi Anna Maria nata a Solofra il 15/11/1940
3 Maffei Iolanda nata a Solofra il 15/11/1940
4 Lettieri Rosa nata a Solofra il 18/02/1933
5 Presutto Ines margherita nata a Sirignano degli Alburni il 12/11/1922
6 Santoro Concetta nata a Solofra il 14/08/1934
7 Angelastro Donato nato a Solofra il 30/10/1939
8 Musto Rosetta Franca nata a Montemiletto il 11/04/1946
9 Romano Raffaele nato a Solofra il 07/12/1938

Deceduti dal 1° al 31 Agosto

1 Esposito Filomena nata a Solofra il 10/11/1923
2 Ravallese Marianantonia nata a Solofra il 19/09/1930
3 Scullante Francesco nato a Sarno il 6/01/1949
4 Corrales Pira nata ad Aversa il 23/04/1917
5 D'Alessio Alessio nato a Solofra il 8/01/1960
6 De Benedictis Giovanni nata a Salza Irpina il 9/05/1942
7 Caso Salvatore nato ad Avellino il 8/10/1940
8 Scarano Clementina nata a Solofra il 22/08/1921
9 Scarano Fortunato nato a Solofra il 02/01/1944

Deceduti dal 1° al 30 Settembre

1 Giliberti Luigi nato a Solofra il 13/03/1951
2 Vignola Domenico Teresio nato a Solofra il 15/10/1958
3 Lettieri Gaetano nato a Solofra il 17/12/1934
4 Pergolesi Pietro nato a Solofra il 8/01/1928
5 Esposito Raffaele nato a Napoli il 16/01/1962
6 Orciuoli Giovannina nata a Solofra il 11/03/1915
7 Curci Raffaella nata a Solofra il 26/09/1925
8 Ferrandino Andrea nato a Solofra il 15/08/1949

È la "Carica dei 501"

È la "Carica dei 501" la squadra che ha scoperto il tesoro nascosto. L'iniziativa organizzata dall'Azione Cattolica di Solofra nota come "caccia al tesoro motorizzata" ha visto alla terza edizione una fitta partecipazione di giovani. Ventidue le squadre in gara, con macchine allestite per l'occasione. Al secondo posto è stata infatti premiata la macchina più bella scelta per la capacità di aver armonizzato colori ed accessori. A spuntarla è stata la vettura della "Panda Bassotti" curata nei minimi particolari e con delle divise. All'iniziativa hanno preso parte 85 concorrenti tra i 14 e i 35 anni. I motori sono stati riscaldati in piazza San Michele, domenica 25 settembre. A selezionare la vettura più bella è stata una giuria scelta nell'ambito degli educatori giovani Azione Cattolica. Invece gli adulti dell'Azione Cattolica sono stati impegnati nelle attività e con le prove da fornire ai concorrenti. La squadra vincitrice sotto il nome la "Carica 501" è stata premiata con un trattamento benessere. Ogni squadra con dieci tappe si è sottoposta a test culturali-attitudinali. Il tesoro era nascosto nella frazione di Sant'Agata. Soddisfatta la presidente dell'Azione Cattolica di Solofra, Rosalia Vignola: "la caccia al tesoro motorizzata -spiega- è stato un momento per i giovani di gioia ed occasione per iniziare il nuovo anno associativo, attirando i ragazzi a prendere parte in Chiesa alle varie iniziative". Supervisore il nuovo vice-parroco della Collegiata don Vincenzo Pierri. Ringraziamenti, infine, sono stati espressi agli educatori settore giovani Azione Cattolica per il loro impegno nel preparare la manifestazione ed a quanti hanno contribuito per la riuscita. Particolare ringraziamento per il sostegno ad ogni iniziativa è stato espresso a don Mario Piero parroco della Collegiata e assistente Azione Cattolica di Solofra. Riconosce per aver consentito lo svolgimento della manifestazione sono state manifestate anche al sindaco Antonio Guarino, al Comando vigili urbani, alla stazione locale dei carabinieri e all'associazione di volontariato "Rita Gagliardi".

a cura di Antonella Palma



Angelina Falcone Guacci

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari, il giorno 15 agosto 2011, la signora Angelina Falcone, moglie del professore Francesco Guacci, residenti in Mercato San Severino. I funerali si sono svolti nella chiesa di Santa Maria in Palco di Mercato San Severino. La redazione del nostro giornale si unisce al dolore del marito e delle figlie, elevando al Signore Nostro Gesù Cristo una preghiera per l'anima benedetta della defunta.

ONORANZE FUNEBRI

Scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575

MEDIASUD

Mediasud s.r.l. Amministratore
Liberato Florio
TELE-FAX 0825532707

Fittasi in **Solofra** appartamento posto al 1° piano composto da: cucina, sogg. 1 vano, wc
Euro 300,00

Fittasi in **S. Agata Irp.** Appartamento mansardato al 3° piano composto da: cucina, soggiorno, 3 vani, 2wc e rip.
Euro 350,00

Fittasi in **Solofra** appartamento posto al 3° piano composto da : cucina, sogg. 2 vani, 2 wc e garage di mq. 25
Euro 500,00

Fittasi in **Solofra** Appartamento posto al 4° piano con ascensore **ARREDATO** Composto da: sogg. Cucina 2 vani e wc
Euro 350,00

Fittasi in **S. Agata Irp.** appartamento nuova costruzione al piano terra composto da: cucina, sogg., 2 vani, wc e box
Euro 350,00

Fittasi in **Solofra** appartamento posto al 1° piano composto da : cucina, sogg. 3 vani, 2 wc e garage
Euro 350,00

Fittasi in **S. Agata Irp.** Appartamento indipendente composto da: cucina, soggiorno 3 vani, 2 wc, e locale deposito
Euro 450,00

Fittasi in **S. Agata Irp.** Appartamento al 2° piano **ARREDATO** composto da: cucina, sogg. 3 vani, 2wc, **Possibilità di fitto anche senza arredamento Euro 350,00**

Campo- scuola a S.Andrea



S.Andrea è un paese antico, come la sua storia, spesso sottovalutata e dimenticata, ma che narra di uomini e di donne impegnati nel lavoro alle fornaci, racconta le opere di artisti (in primis, il nostro più illustre concittadino F.Guarini) e tanto altro.

La nostra frazione, seppur in un territorio ristretto, ha un cuore grande, lo stesso cuore che, quest'anno, ha spinto un gruppo di persone ad organizzare, con il patrocinio del nostro parroco P. Antonio, un campo- scuola estivo, allo scopo di regalare qualche ora di spensieratezza ai bambini e ragazzi partecipanti e di ricercare delle risposte ad alcune domande, che attanagliano il nostro cuore.

Chi vive la realtà scolastica e quella religiosa sa che la nostra scuola, organo pulsante di tutte le società civili, riaprirà con due pluriclassi, mentre le aule del catechismo sono semideserte.

Forse, S.Andrea ha una popolazione non più giovane o i suoi abitanti sono di numero molto inferiore?

No, ma perché? A tale domanda ci è stato risposto che " a S. Andrea non ci vogliono venire.....". Stanchi di tutti questi perché, abbiamo deciso di fare qualcosa di concreto.

Così, il 13 Giugno S. Andrea si è svegliata con un' aria nuova

, con un vento che portava con sé le risate dei bambini.

Per un mese e mezzo, i quasi 100 bambini e ragazzi iscritti al campo scuola hanno socializzato, riso, scherzato e, talvolta, anche litigato, portando con sé il ricordo di un'estate fatta di nuovi amici e gioiosi ricordi, come testimonia una lettera, tra le lacrime e il sorriso, di una ragazza non residente a S. Andrea .

Speriamo che il nostro impegno sia servito a far capire a tutte quelle persone che discriminano S. Andrea come i paesi siano fatti da persone che scrivono la propria storia, proprio come i nostri predecessori. Quest'anno, anche noi abbiamo voluto scrivere un capitolo della nostra vita con quest'esperienza, che ci ha lasciato tanto, soprattutto dal punto di vista umano.

In effetti, il nostro volontariato è stato svolto con impegno, coerenza e amore, per cui ringraziamo tutte le persone che hanno collaborato e partecipato a quest'avventura, il nostro parroco e a tutti coloro che ci hanno teso la mano, senza dimenticare chi ci ha criticato, spronandoci a crescere e migliorare. Il nostro impegno per la nostra comunità continuerà sia per noi sia per i nostri figli, che rappresentano il futuro, per far capire loro che le cose possono cambiare.....

Carmela De Maio

Giannattasio Pietrina non si rivede in una Solofra involuta

Molti abbonati ci scrivono oppure ci segnalano le azioni negative del loro paese d'origine.

Infatti, pur vivendo fuori delle mura della città nativa, desiderano che quest'ultima migliori a vista d'occhio. Purtroppo, non è così!

Solofra, dopo il sisma del 23 novembre 1980, tranne un triennio dell'amministrazione De Chiara, è stata immobile ed involuta, soprattutto nel decennio e più guariniano.

Ebbene, non funziona quasi niente nel nostro paese nativo, iniziando dal servizio dei trasporti che lascia molto a desiderare, tanto che

occorre recitare, nell'attesa, almeno una decina di rosari.

Non siamo la classica coppia che, pur vivendo in Milano, desidera snobbare il paese d'origine.

Anzi, siamo orgogliosi di appartenere al paese conciaro e desideriamo che migliori, a vantaggio di tutti.

Ma ahimè! I servizi e la pulizia delle strade e dei rioni lasciano a desiderare. **Ma l'Amministrazione Guarino è a corrente dello stato del paese? Eppure, a Solofra imposte e tasse sono salate. E' vero, signor Sindaco Guarino?**

Pietrina Giannattasio



Chiese abbandonate a se stesse?

La cosiddetta " eclissi del sacro", denunciata, spesso, da Papa Benedetto XVI, sembra riversarsi anche sull'abbandono delle chiese solofrane.

Mentre alcune potrebbero riaprire in tempi brevi (è il caso della chiesa dei XII Apostoli, sulla via che conduce al cimitero solofrano), ce ne sono altre talmente fatiscenti da non alimentare molte speranze in tal senso. Eppure, sappiamo come l'azione dello Spirito Santo, se supportata dalla "buona volontà" dei fedeli, sia in grado di compiere " miracoli", come quello della risistemazione dell'edificio sacro, dedicato, appunto, alla terza Persona della SS. Trinità.

La chiesetta, ubicata nel popoloso rione " Volpi" e, quindi, non lontana dalla Collegiata, potrebbe, nonostante le



difficoltà di questo mondo, essere recuperata, almeno a livello di facciata.

Pertanto, la Redazione di " Solofra oggi" si permette di sollecitare, per l'ennesima volta, la costituzione di un apposito Comitato.

Nunzio Antonio Repole



Stazione ferroviaria in crisi... stazionaria?!



Lo scalo ferroviario della Città conciarina sembra un colosso dai piedi d'argilla ed incapace di riprendere la propria marcia di recupero del tempo perduto.

A molti, compreso lo scrivente, dispiace il dover constatare come la stazione, sebbene rianimata, parzialmente, dalla presenza del bar - ristorante, non rappresenti, più, il cuore pulsante di un importante quartiere.

Del resto, volendo parafrasare un celebre detto, sappiamo che "ai conti non si comanda"!

Tuttavia, le sorti di una Comunità non possono essere "cancellate" da una visione aziendalistica fine a se stessa, dovendosi valutare, al riguardo, anche l'intero patrimonio immateriale, di cui anche uno scalo ferroviario, come quello solofrano, costituisce una manifestazione tangibile.

Pertanto, non ci stancheremo mai, di ripetere l'auspicio (paradossale, in tempi di conti pubblici in rosso) di assistere al superamento della crisi stazionaria della nostra stazione.

Nunzio A.Repole



La piazza è donna

Dobbiamo dare atto al "Bar Italia" e al "Bar Romano", siti in piazza "Umberto I°", di aver assicurato il servizio nel periodo ferragostano, in quanto i titolari dei predetti locali, diversamente dagli anni scorsi, hanno fruito delle ferie di mezzo agosto in periodi differenti.

Il fatto che la società sia, sempre più, donna costituisce un bene per la comunità, perché la presenza della donna completa la crescita di una città, purché la sua presenza non sia soltanto di facciata.

La nostra piazza è, sempre, stata un luogo d'incontro, sia per conversazioni amichevoli sia per venire a conoscenza delle fasi economico - finanziarie

delle realtà locali e concludere affari. Oggi che la donna è entrata a pieno titolo nella piazza solofrana, speriamo che non si tratti soltanto di una moda della bella donna.

Tale osservazione è stata formulata da un nostro concittadino residente a Torino, che ha espresso un giudizio negativo per il degrado della parte storica del paese nonché un po' di meraviglia nel vedere il 90 % dei tavoli da piazza del "Bar Romano" occupati da donne, come si rileva dalla foto.

Eh sì! L'interlocutore s'è meravigliato, perché, ai suoi tempi, la donna occupava un altro ruolo nella società e non compariva in piazza.



Piazza Umberto I, pavimentazione da rivedere

La pavimentazione della cosiddetta Piazza Umberto I è da rivedere, anche se il controllo va eseguito alla consegna dei lavori.

Infatti, neanche dopo alcuni mesi dalla consegna, al termine di via Roma e inizio Piazza Umberto I, si è reso necessario un ripristino veloce dei massetti , con tutte le conseguenze per gli automobilisti. Nonostante la

tempestività da parte del Comune, c'è da rilevare che alcuni massetti ,come si rileva dalla foto, sono rotti o lesionati.

Eppure, a detta dei passanti, quei massetti erano, già, tali, all'atto della messa in opera.

Quindi, la domanda sorge spontanea: " perché la revisione non è stata effettuata, prima, con la dovuta diligenza del buon padre di famiglia"?



Il pedaggio autostradale, un percorso ad ostacoli

La questione del pedaggio autostradale sull'Avellino - Salerno sta assumendo, sempre più, i contorni della politica del cosiddetto "stop and go", ossia di continui cambiamenti di marcia o, se si preferisce, quelli di un percorso ad ostacoli. Tanto per rimanere in tema, ne debbono superare molti gli utenti della

superstrada, specialmente nel tratto che congiunge Solofra con il Montorese. Vuoi vedere che la futura Montoro unita costituirà un fronte comune contro il pedaggio, che - lo ripetiamo, a beneficio di tutti - rappresenta un quid peggiore di un dazio. Quindi, le Comunità interessate debbono stare in allerta.

N. A.R.

AZIENDA AGRITURISTICA TERRANOVA

Loc. Terranova - S. AGATA IRP. - SOLOFRA (AV)
Tel. /Fax 0825 534235 - Cell. 346 8711020

FLASH
A cura di Raffaele Vignola